



EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEMME

ANNO XII

NUMERO 1

APRILE 2017





EL PAES

NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FIEPME

ANNO XII

NUMERO 1

APRILE 2017

SOMMARIO

Editoriale.....2

DALL'AMMINISTRAZIONE

Dal Consiglio comunale del 28 ottobre 20163

Dal Consiglio comunale del 29 novembre 2016.....3

Dal Consiglio comunale del 28 dicembre 2016.....3

Dal Consiglio comunale del 28 febbraio 20174

Le delibere della giunta5

È spuntata un'antenna.....10

Nuova veste per l'orto botanico.....10

Viabilità forestale: gli interventi.....11

Strada di Cavelonte11

Voce alla minoranza12

Ziano 201713

IL PAESE

Raccolta differenziata: nuove modalità.....15

In ricordo di Antonio Zorzi16

I progetti e i sogni di Emily18

Andar per funghi... e raccogliere rifiuti!20

Snowpark: la nostra avventura.....21

Se son fiori, fioriranno23

Il fascino dell'Himalaya24

CML: un passo alla volta26

Borsa del pastore.....27

CULTURA E ASSOCIAZIONI

I fabbricanti di polvere nera.....28

Che idea l'IDEA!.....31

Ziano sempre più... Insieme.....32

A cosa servono le arti marziali?.....33

Notizie dal Corpo Vigili del Fuoco di Ziano.....34

Notizie dal Circolo Anziani35

Notizie dal Gruppo ANA36

Notizie dall'A.S.D. Cauriol38

RUBRICHE

Le poesie dei lettori.....9

Dall'anagrafe25

Le poesie di Kerin.....22

Numeri utili.....40

EDITORIALE

Tante le storie che raccontiamo su questo numero de El Paes. Si va indietro nel tempo per scoprire la vita del maestro Antonio Zorzi (1857-1945), insegnante a Ziano per 37 anni. Al piano terra del municipio c'è una targa in sua memoria, ma sono in pochi coloro che conoscono la sua storia. Dal passato emerge anche il ricordo di un antico mestiere, quello dei polveristi: la polvere pirica fu prodotta a Ziano dal '600 alla Prima Guerra Mondiale. L'azienda storica di cui parliamo su questo numero è la bottega di Beatrice Varesco, aperta nel 1971 dalla mamma Lidia. Giuseppe Zorzi ha, invece, voluto condividere quanto da lui raccolto durante le sue frequenti passeggiate nei boschi di Ziano: oltre ai funghi, porta a casa rifiuti di ogni genere, vecchi e nuovi, segni di una maleducazione che non ha tempo. Per la rubrica sugli studenti, questa volta abbiamo intervistato Emily Damolin, laureata in psicologia, cromopuntrice e ora impegnata per conseguire la laurea magistrale in psicologia clinico-dinamica. Dal mondo associativo, raccontiamo le storie degli atleti di orienteering della Cauriol, appena rientrati da una emozionante esperienza in Finlandia, e di due Alpini che se ne sono andati, Dario Carpella e Remo Mattioli.

Con questo numero, lanciamo una nuova rubrica: "Diario di viaggio". Iniziamo con l'esperienza di Tiziano Vanzetta in Nepal, terra che lo ha conquistato per le bellezze naturali e per l'ospitalità della sua gente. Invitiamo chiunque voglia pubblicare foto e ricordi di viaggio a contattare la redazione.

Ci rende orgogliosi che sempre più spesso siano i lettori stessi a proporci interviste ed articoli, a dimostrazione che El Paes è percepito non solo come un bollettino comunale, ma anche come un mezzo per raccontarsi e condividere esperienze, sogni e percorsi. Continuate a scrivere e a proporre: El Paes, quello cartaceo e quello reale, siete voi!

Monica Gabrielli

**PER RICEVERE VIA E-MAIL EL PAES,
COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO
ALL'AMMINISTRAZIONE O A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

dal Consiglio comunale del 28 ottobre 2016

Assenti giustificati Maurizio Vanzetta e Carlo Zanon

Variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018

Il Consiglio ha approvato la terza variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018. La variazione pareggia sui 177.019,57 euro. Si è reso necessario variare anche il Piano delle operazioni immobiliari, che era stato approvato unitamente al bilancio di previsione 2016/2018.

Commissione elettorale: surroga di un membro effettivo

L'Aula ha deliberato di nominare quale membro effettivo della Commissione elettorale Sofia Polo, in rappresentanza della maggioranza.

dal Consiglio comunale del 29 novembre 2016

Assenti giustificati Paolo Giacomuzzi e Susanna Sieff

Ratifica delibera di Giunta n. 101/2016

È stata ratificata la delibera di Giunta n. 101/2016 con oggetto "Variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016/2018 – 4° provvedimento", resasi necessaria per prevedere le disponibilità per la spesa riguardante l'attività di certificazione Emas.

Variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018

Il Consiglio ha approvato la quinta variazione al bilancio di previsione pluriennale 2016-2018. La variazione pareggia sui 208.338,96 euro.

Esame ed approvazione del regolamento comunale per la disciplina dei controlli interni

È stato approvato il Regolamento per la disciplina del sistema dei controlli interni, composto da tredici articoli. La legge regionale prevede che gli enti locali individuino strumenti e metodologie per garantire, attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

dal Consiglio comunale del 28 dicembre 2016

Prg - Variante per opere pubbliche 2016 - Adozione definitiva

L'Aula ha deliberato di adottare definitivamente la variante 2016 al Piano Regolatore Generale, come da elaborati redatti dall'architetto Luca Eccheli. La variante, in cui non sono presenti mutamenti di destinazione dei beni di uso civico, deve essere trasmessa alla Giunta provinciale per la successiva approvazione.

Variante 2016 al Prg - Adozione definitiva

L'Aula ha deliberato di adottare definitivamente la variante al Piano Regolatore Generale per opere pubbliche 2016, come da elaborati redatti dall'architetto Luca Eccheli. La variante, in cui non sono presenti mutamenti di destinazione dei beni di uso civico, deve essere trasmessa alla Giunta provinciale per la successiva approvazione.

Piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie dei servizi dei Comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme

È stato approvato il "Piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie di servizi dei Comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme". Si tratta di un progetto di riorganizzazione complessiva dei servizi finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Giunta provinciale, con orizzonte temporale 2019, che prevede un avanzamento per gradi, senza stravolgere l'attuale assetto organizzativo, mantenendo, almeno nella fase iniziale e dove possibile, il personale nell'ambito della funzione in cui opera ora. Inoltre, è stata prevista una marcata flessibilità d'azione per quanto riguarda l'attuazione degli indirizzi.

Convenzione della "Gestione associata dell'Alta Val di Fiemme – Servizio Segreteria"

L'Aula ha approvato lo schema di convenzione della "Gestione associata dell'Alta Val di Fiemme – Servizio segreteria". La convenzione è stata redatta tenendo presente i contenuti del piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie dei servizi e le indicazioni fornite dai sindaci dei quattro Comuni dell'ambito.

Modifiche allo statuto del Cml

Sono state approvate le modifiche allo statuto del Comitato Manifestazioni Locali. Le variazioni riguardano in particolare la gestione finanziaria: è stata introdotta la nomina di un segretario-tesoriere e di un

revisore dei conti ed è stato inserito l'obbligo di comunicare all'Amministrazione comunale le decisioni assunte e di trasmettere alla stessa, con cadenza semestrale, i verbali adottati.

Approvazione della convenzione per la compartecipazione dei Comuni alle spese di gestione dei "Centri Giovani - L'idea"

Il Consiglio ha approvato la convenzione tra la Comunità Territoriale della Val di Fiemme e i Comuni per la compartecipazione alle spese di gestione dei "Centri Giovani - L'Idea" per l'anno 2017, impegnando la spesa di 1.767 euro.

dal Consiglio comunale del 28 febbraio 2017

Assenti giustificati Maurizio Vanzetta e Carlo Zanon

Imposta immobiliare semplice (IM.I.S.) - Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2017

Sono state determinate le aliquote, le detrazioni e le deduzioni ai fini dell'applicazione dell'Imposta immobiliare semplice per l'anno 2017: abitazione principale, fattispecie assimilate e relative pertinenze (escluse categorie catastali A1, A8 e A9) 0%; abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze 0,35%, con detrazione d'imposta pari a 354,77 euro; fabbricati ad uso abitativo concessi in comodato a parenti di primo grado che li utilizzano come abitazione principale 0,35%; fabbricati di categoria catastale A10, C1, C3 e D2 0,55%; fabbricati di categoria catastale D1, D3, D4, D6, D7, D8 e D9 0,79%; fabbricati strumentali all'attività agricola 0,1%, con deduzione d'imponibile pari a 1.500 euro; altri fabbricati ad uso abitativo e non abitativo non compresi nelle categorie precedenti e aree edificabili 0,895%.

Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017-2019, della nota integrativa e del Documento unico di Programmazione 2017-2019

È stato approvato il bilancio di previsione finanziaria 2017-2019, che pareggia per il 2017 sui 4.039.142 euro, per il 2018 sui 3.322.713 euro e per il 2019 sui 3.328.713 euro. Il Consiglio ha approvato anche il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2017-2019 e la nota integrativa al bilancio di previsione finanziario.

Modifica al Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati

È stato modificato il Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti

pubblici, associazioni e soggetti privati. All'art. 13 comma 4 è stata aggiunta la seguente frase: "Qualora l'attività per la quale il contributo è concesso risulti conclusasi entro l'anno, il contributo è considerato interamente esigibile nell'anno di competenza".

Modifica al Regolamento organico del personale dipendente del Comune

È stata approvata la modifica all'art. 38 comma 4 del Regolamento organico del personale dipendente del Comune di Ziano di Fiemme, che viene sostituito dal seguente: "Nel caso che al concorso risultino ammessi oltre 30 aspiranti, la Commissione può proporre all'Amministrazione comunale che venga effettuato, prima delle prove d'esame, un test di preselezione sulle materie indicate nel bando di concorso, finalizzato all'ammissione alle prove di un numero massimo di aspiranti da indicare nel bando di concorso".

Approvazione della mozione di Transdolomites

L'Aula ha approvato la mozione dell'associazione Transdolomites di Pozza di Fassa con oggetto "Petizione per il progetto di collegamento ferroviario Trento con Penia di Canazei, attraverso le Valli di Cembra, Fiemme e Fassa".



LE DELIBERE DELLA GIUNTA

OTTOBRE

91- Vendita di piante a dettaglio in località Fratone

Alla ditta Daprà Nello è stata concessa l'autorizzazione al recupero di nove piante accidentate in località Fratone, per un corrispettivo di 15 euro/mc (+ Iva).

92- Modifica dell'accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve – Destra Avisio

La Giunta ha approvato lo schema di atto modificativo dell'accordo di programma istitutivo della Rete di riserve Fiemme – Destra Avisio, approvato con delibera n. 72/2013. Si è così integrato il programma triennale con nuove azioni, rivedendo anche lo stanziamento finanziario per la realizzazione di alcuni interventi per i quali si era evidenziata l'insufficienza delle somme disponibili.

93- Assegnazione al segretario generale della retribuzione di risultato relativa all'anno 2015

Al segretario generale è stato attribuito il punteggio relativo alla "Retribuzione di risultato" per l'anno 2015, assegnandogli il 100% della retribuzione di risultato di competenza del Comune di Ziano di Fiemme (40%), per un importo di 2.856 euro.

94- Concorso pubblico per esami per un'assunzione a tempo indeterminato

La Giunta ha approvato integralmente i verbali della commissione giudicatrice del concorso per esami per l'assunzione a tempo indeterminato part-time a 24 ore settimanali di un assistente contabile addetto ai tributi cat. C- livello base- 1^a posizione retributiva.

95- Permuta con Ciro Giacomuzzi per la realizzazione di una nuova strada in zona artigianale

È stata approvata la permuta immobiliare con Ciro Giacomuzzi, necessaria per la realizzazione di una nuova strada in zona artigianale. Giacomuzzi cede al Comune particelle fondiarie per un totale di 3.420 euro, ricevendone per un totale di 3.270 euro. Non è previsto nessun conguaglio.

96- Prelievo dal fondo di riserva per spese legali – 1° provvedimento

A fronte di spese legali non previste, si è reso necessario prelevare 15.000 euro dal fondo di riserva per spese legali, che scende a 0 euro.

97- Erogazione contributo a sostegno dell'attività della scuola di musica "Il Pentagonogramma"

Un contributo di 600 euro è stato concesso alla scuola musicale di Fiemme e Fassa "Il Pentagonogramma", con sede a Tesero, a sostegno dell'attività per l'anno 2016.

98- Rimborso spese legali sostenute dal sindaco

La Giunta ha accolto la richiesta di rimborso di spese legali avanzata dal sindaco Fabio Vanzetta, deliberando di pagare allo stesso la somma di 20.564,83 euro

per le spese sostenute in dipendenza del procedimento penale sub N.R. 1050/12 R.G.N.R., nel quale è stato coinvolto ed assolto per fatti e cause di servizio.

NOVEMBRE

99 e 100- Propaganda elettorale

Sono stati individuati, delimitati, ripartiti e assegnati gli spazi riservati alla propaganda per il referendum popolare del 4 dicembre 2016.

101- Variazione al bilancio di previsione 2016/2018 – 4° provvedimento

È stata approvata la quarta variazione al bilancio di previsione 2016/2018, resasi necessaria per prevedere le disponibilità per la spesa riguardante l'attività di certificazione Emas (2.000 euro).

102- Rimborso anticipazioni fondo forestale per utilizzazioni boschive - anno 2015

La Giunta ha deliberato di liquidare alla Provincia Autonoma di Trento – Servizio Foreste e Fauna la somma di 5.495 euro a titolo di rimborso dell'anticipazione forestale lotto 2° aggiuntivo Busa dei Sabioni, riscosso nell'anno 2016, ma riguardante l'anno 2015.

103- Autorizzazione erogazione del 95% del contributo concesso ai Vigili del Fuoco Volontari

È stata autorizzata la liquidazione al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari del 95% dell'importo concesso quale contributo ordinario e straordinario per il 2016, dando atto che la somma pari al 75% è già stata erogata in precedenza. pertanto la somma da erogare relativa alla parte ordinaria è pari a 2.400 euro, mentre per la parte straordinaria a 2.000 euro.

104- Concessione contributo alla compagnia "La PASTIERE" per l'organizzazione dei "Corsi per giovani protagonisti 2016-2017"

La Giunta ha concesso alla compagnia "La PASTIERE" di Alessandro Arici e Charlotte Maingard un contributo di 1.464 euro per l'organizzazione dei "Corsi per Giovani Protagonisti 2016-2017".

105- Variazioni allo stanziamento di alcuni capitoli dei servizi per conto di terzi del bilancio di previsione 2016-2018

Sono stati aumentati gli stanziamenti dei capitoli relativamente ai servizi per conto di terzi, senza alterare né il pareggio né gli equilibri di bilancio.

106- Concessione di contributo straordinario alla compagnia teatrale "Aldebaran"

Un contributo di 2.000 euro è stato concesso alla compagnia teatrale "Aldebaran" per l'allestimento di commedie e spettacoli.

107- Incarico all'ing. Corrado Rossi per predisposizione perizia di stima inerente Casa Acli

La Giunta ha incaricato l'ing. Corrado Rossi, tecnico della società C.S.P. Engineering Srl, per la redazione di una perizia di stima inerente parte delle P.M. 2-4-5-6 della p.ed. 121 C.C. Ziano, con riferimento al maggior valore che le stesse possono aver acquisito a seguito della ristrutturazione di maggiori superfici a piano terra rispetto a quelle ammesse a contributo con riferimento al contratto sottoscritto in data 24.10.2005 tra il Comune di Ziano di Fiemme e l'associazione ACLI Anziani Con.S.a.t. e della eventuale introduzione di migliorie. Quale onere presunto è stata impegnata la spesa di 5.075,20 euro (oneri fiscali e previdenziali inclusi).

108- Progetto esecutivo dei lavori di messa in sicurezza della strada di Sadole - Riapprovazione in linea tecnica computo metrico

La Giunta ha approvato in linea tecnica il computo metrico, così come indicato dalla P.A.T. – Servizio Opere Stradali e Ferroviarie, riguardante il progetto esecutivo per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza della strada di Sadole nell'importo complessivo di 218.559,06 euro, di cui 167.176,90 euro per lavori a base d'asta e 51.382,16 euro per somme a disposizione dell'Amministrazione, come da elaborati redatti dal geometra Maurizio Piazzini dell'Ufficio Tecnico comunale.



109- Adozione del Manuale della conservazione del Comune di Ziano di Fiemme

La Giunta ha adottato il Manuale della conservazione del Comune di Ziano di Fiemme, già approvato dalla Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia Autonoma di Trento.

110- Integrazione incarico per l'assistenza legale, memorie difensive, per la causa Comune di Ziano di Fiemme - B.K.

In merito alla consulenza per la costituzione in giudizio e la resistenza relative al provvedimento Comune di Ziano di Fiemme – B.K., si è reso necessario integrare l'incarico all'avvocata Barbara Fumai, impegnando la somma di 3.907,90 euro.

111- Concessione di contributo straordinario alla società La Sportiva Spa per l'allestimento della mostra "Camminamente"

Un contributo di 2.000 euro è stato concesso alla società La Sportiva Spa per l'organizzazione della

mostra "Camminamente", che si è svolta a Ziano tra il 6 agosto e il 4 settembre.

112- Rimborso spese legali sostenute dal segretario comunale

La Giunta ha accolto la richiesta di rimborso di spese legali avanzata dal segretario comunale, deliberando di pagare allo stesso la somma di 34.038,45 euro per le spese sostenute in dipendenza del procedimento penale sub N.R. 1050/12 R.G.N.R., nel quale è stato coinvolto ed assolto per fatti e cause di servizio.

113- Convenzione con la Società Fiemme Servizi Spa per uso dei locali da adibirsi a Ecosportello

La Giunta ha deliberato di rinnovare la convenzione con Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi a Ecosportello. La società si impegna a versare al Comune la somma di 1.200 euro a titolo di rifusione forfettaria delle spese necessarie per il funzionamento dell'ufficio (riscaldamento, energia elettrica, acqua, assicurazione dei locali), da pagarsi in un'unica soluzione entro il 31.12.2017, data di scadenza della convenzione.

DICEMBRE

114- Concessione contributo straordinario all'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme

Un contributo straordinario di 5.734 euro è stato concesso all'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme per l'organizzazione delle rappresentazioni teatrali "Diaol del Gaso" e "Villa Flora, cose dell'altro mondo" durante il periodo estivo 2016.

115- Modifica al regolamento per l'accesso alle sale comunali - Integrazione e variazione delle tariffe

La Giunta ha modificato la tabella sui canoni d'uso e rifusione spese per ogni giornata d'utilizzo delle sale comunali: Sala consigliare 20 euro al giorno, 7,5 euro all'ora (massimo due ore), 5 euro per pulizia e illuminazione, 5 euro per riscaldamento; Sala ex coro 10 euro al giorno, 5 euro per pulizia e illuminazione, 5 euro per riscaldamento; Sala della cultura 30 euro al giorno, 10 euro all'ora (massimo due ore), 10 euro per pulizia e illuminazione, 5 euro per riscaldamento; sale esposizioni 1° e 2° piano 30 euro al giorno, 10 euro all'ora (massimo due ore), 10 euro per pulizia e illuminazione, 5 euro per riscaldamento; tendone Oasy 120 euro al giorno, pulizia e illuminazione a carico dei richiedenti, 50 euro per riscaldamento; cucina tendone Oasy 50 euro al giorno, pulizia e illuminazione a carico dei richiedenti, cauzione di 200 euro.

116- Comando della dipendente Chiara Demarchi presso il Comune di Predazzo

La Giunta ha deliberato di distaccare in posizione di comando la dipendente Chiara Demarchi con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e part-time 24/36 ore - figura professionale cat. C livello base, presso il Comune di Predazzo, ai fini della contestuale messa a disposizione della gestione associata dell'Alta Val di Fiemme Servizio Entrate per 22 ore settimanali.

117- Approvazione in linea tecnica del progetto ese-

cutivo dei lavori di realizzazione del nuovo gattile di valle

È stato approvato in linea tecnica il computo metrico dei lavori di realizzazione del nuovo gattile di valle, per un costo totale dell'opera di 181.675,15 euro, di cui 148.006,69 euro, inclusi 2.000 euro per oneri di sicurezza, per lavori a base d'asta e 33.668,46 euro per somme a disposizione.

118- Concorso pubblico per esami per un'assunzione a tempo indeterminato

Sono stati approvati i quattro verbali della commissione giudicatrice del concorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo indeterminato a 36 ore settimanali di un dipendente nella figura professionale di assistente contabile - cat. C - livello base - 1^a posizione retributiva.

119- Lavori di adeguamento igienico sanitario dei locali presso il Rifugio Monte Cauriol - Approvazione computo metrico variante

La Giunta ha approvato in linea tecnica il computo di variante dei lavori di adeguamento igienico sanitario dei locali presso il rifugio Monte Cauriol (opere edili, termoidraulico, elettricista e fabbro), per un totale di 55.890,70 euro, di cui lavori a base di gara 39.812,56 euro, oneri sicurezza non soggetti a ribasso 500 euro, totale somme a disposizione 10.078,14 euro, acquisti 5.500 euro.

120- Approvazione della convenzione con il Consorzio Lavoro Ambiente di Trento

La Giunta ha stipulato con il Consorzio Lavoro Ambiente di Trento una convenzione per la messa a disposizione di un'unità lavorativa per il periodo 01.01.2017 – 31.12.2017, eventualmente prorogabile, part-time 20 ore settimanali, quale supporto alla gestione degli archivi, nonché ulteriori mansioni complementari ed accessorie.

GENNAIO

1- Assegnazione ai responsabili dei servizi comunali delle dotazioni per l'anno 2017

Sono state assegnate ai responsabili dei vari servizi comunali le risorse per la gestione dell'esercizio provvisorio 2017 nei limiti degli stanziamenti definitivi degli Atti di indirizzo approvati con delibera di Giunta n. 26/2016.

2- Presa d'atto della sottoscrizione dell'accordo sindacale stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro

La Giunta ha preso atto che il 23 dicembre 2016 è stato sottoscritto l'accordo sindacale stralcio per il rinnovo del contratto collettivo provinciale di lavoro 2016/2018, biennio economico 2016-2017, per il personale del Comparto Autonomie locali – area non dirigenziale.

3- Quinta modifica all'organigramma comunale

Si è reso necessario modificare ulteriormente

l'organigramma comunale per ridefinire l'organizzazione del Servizio di Polizia Municipale, trasformando un posto di agente di categoria C livello base in coordinatore di polizia municipale categoria C livello evoluto. Si intende così rispondere anche alle disposizioni entrate in vigore negli ultimi anni, come le norme sull'anticorruzione e sulla vigilanza in materia di edilizia, che vanno ad aggiungersi alla vigilanza e controllo previsti dal codice della strada, alle richieste della Procura della Repubblica e alle necessità turistiche.

4- Comando a tempo parziale presso il Comune di Panchià della dipendente Michela Piazzì

La Giunta ha deliberato di distaccare, in posizione di comando, la dipendente Michela Piazzì per tre mesi, il lunedì e il martedì pomeriggio, a tempo parziale per sei ore settimanali. La spesa derivante sarà rimborsata dal Comune di Panchià.

5- Bando di concorso per la realizzazione di un'opera d'arte per l'abbellimento della nuova palestra delle scuole elementari

La Giunta ha approvato il verbale della commissione giudicatrice del concorso per la realizzazione di un'opera d'arte per l'abbellimento della nuova palestra della scuola elementare. L'opera è stata affidata all'artista Gianluca di Parma, al quale verranno corrisposti 14.000 euro.

6- Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio acquedotto per il 2017

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di acquedotto per l'anno 2017, che ammontano complessivamente a 79.211 euro, e il piano dei costi per il triennio 2015/2017, fissando al 100% la percentuale di copertura del servizio. I costi fissi sono stati individuati in 35.645 euro, mentre i costi variabili in 35.566 euro, al netto di 8.000 euro da ricavi diversi. La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata fissata a 22,18 euro, mentre per gli allevatori – solo abbeveramento bestiame – a 11,09 euro, mentre la tariffa base unificata a 0,255 euro.

7- Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio fognatura per il 2017

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2017, ammontanti complessivamente a 34.457 euro, e il piano dei costi e dei ricavi per il triennio 2015/2017, fissando al 100% la percentuale di copertura del costo di servizio. I costi fissi che vengono recuperati mediante la quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 11.224,95 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 800 euro. I costi variabili sono 22.332,05 euro. Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in euro 7,51/utenza, mentre quella variabile in 0,163 euro. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la deter-

minazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

8- Rinnovo annuale adesione alla Fondazione Dolomiti - Dolomiten -Dolomites - Dolomitis Unesco.

È stata rinnovata anche per il 2017 l'adesione al Collegio dei sostenitori della Fondazione Dolomiti – Dolomiten – Dolomites – Dolomiti UNESCO, con il versamento della quota associativa di 500 euro. Il Comune di Ziano aderisce dal 2011 alla Fondazione, creata per garantire una gestione efficace del sito dolomitico.

9- Adozione Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2017-2019

La Giunta ha adottato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2017-2019, comprese le 32 schede di mappatura dei rischi con le azioni preventive e correttive, tempi e responsabilità.

10- Rettifica alla delibera di Giunta n. 120/2016

È stata rettificata la delibera di Giunta n. 120/2016 con oggetto “Approvazione della Convenzione con il Consorzio Lavoro Ambiente di Trento di una unità da impiegare a supporto delle attività archivistiche ed ulteriori mansioni complementari ed accessorie per l'anno 2017”. In particolare sono state recepite le modifiche allo schema di convenzione.

11- Comando in servizio di reperibilità del personale dipendente

La Giunta ha deliberato di comandare in servizio di reperibilità il dipendente Nello Giacomuzzi per pronto intervento negli ambiti dei servizi di protezione civile, cimiteriale, erogazione acqua potabile, spurgo fognature e depuratore, manutenzione strade e sgombero neve. I turni individuati sono: dalle ore 13.00 del primo e terzo venerdì del mese fino alle ore 24.00 della prima e terza domenica del mese; dalle ore 00.00 alle ore 07.30 e dalle ore 17.00 alle ore 24.00 dal lunedì al giovedì della prima e terza settimana del mese; dalle ore 00.00 alle ore 07.30 del secondo e quarto venerdì del mese. Al dipendente verrà riconosciuta l'indennità di reperibilità pari a 1,30 euro/ora.

12- Aggiornamento Piano Protezione civile per l'anno 2017

È stato approvato l'aggiornamento del Piano di Protezione civile per il 2017. Si tratta dell'insieme orga-

nico di dati (caratteristiche del territorio, mappa generale dei rischi, disponibilità di risorse umane e materiali...) e procedure relativo all'organizzazione dell'apparato di protezione civile sul territorio comunale, finalizzato a consentire l'ottimale impiego in caso di emergenza.

FEBBRAIO

13- Approvazione schema del bilancio di previsione finanziario 2017-2019, della nota integrativa e del Documento Unico di Programmazione 2017-2019

In conformità alla legge provinciale, la Giunta ha approvato lo schema del Documento Unico di Programmazione 2017-2019, lo schema di bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e lo schema di nota integrativa.

14- Approvazione tariffe di igiene ambientale per l'anno 2017

Sono state approvate le tariffe di igiene ambientale 2017 per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e di quelli di qualunque natura o provenienza giacenti sulle strade e aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. Le tariffe garantiranno la copertura integrale dei costi netti quantificati nel piano finanziario in 3.818.861 euro su tutta la valle di Fiemme. L'applicazione e la riscossione saranno curate da Fiemme Servizi.

15- Concessione di contributo all'Associazione Strada Növa

La Giunta ha concesso un contributo di 300 euro all'associazione Strada Növa di Castello di Fiemme a sostegno dell'attività ordinaria 2017. L'associazione si occupa, tra le altre cose, della colletta alimentare per raccogliere alimenti di lunga durata da donare a famiglie e persone bisognose.

16- Concessione di contributo all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Ziano per l'organizzazione di viaggi di istruzione per la scuola elementare di Ziano

È stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Ziano un contributo massimo di 1.500 euro a sostegno delle attività extrascolastiche della scuola elementare. Sono previste sette uscite per la visita di altrettanti musei.

17- Individuazione dei dipendenti comunali beneficiari dell'area direttiva per l'anno 2017

La Giunta ha deliberato che la posizione lavorativa beneficiaria dell'indennità per area direttiva per il 2017 è il responsabile dell'Ufficio Anagrafe, per una spesa presunta di 4.055,40 euro complessivi.

18- Convenzione di tirocinio curriculare da attivare con l'istituto di istruzione "La Rosa Bianca - Weisse Rose"

È stata approvata la convenzione per il tirocinio curriculare con l'istituto di istruzione “La Rosa Bianca-Weisse Rose” al fine di attivare progetti formativi con gli studenti.



19- Integrazione del Comitato Manifestazioni Locali di Ziano di Fiemme

A seguito delle dimissioni dal Comitato Manifestazioni Locali di Luca Valle e Morena Bellotto, sono stati nominati membri del CML Artidora Zanona, Lorenzo Vanzetta e Patrizia Vanzo.

20- Rettifica della deliberazione di Giunta n. 86/2016

È stata rettificata, a seguito di alcune richieste di puntualizzazione della Pat- Servizio Autonomie Locali, la delibera di Giunta n. 86/2016 che ha approvato la riconfigurazione dei nuovi spogliatoi a servizio del campo da calcio.

21- Interventi finalizzati al miglioramento dei patrimoni forestali e alla difesa dei boschi dagli incendi

In sede di sessione forestale è stata manifestata la volontà di realizzare, presumibilmente durante l'anno in corso, alcune opere finalizzate al miglioramento dei patrimoni forestali e alla difesa dei boschi dagli incendi. Questi interventi possono essere effettuati con il supporto del Servizio Foreste e Fauna della Provincia, al quale verrà chiesto il sostegno per impianti e cure colturali per ricostituzione boschiva nelle località Frata dei Martini, Pian dei Orlogi, Fratone, Busa dei Sabioni e Vilaza per un importo di 3.620 euro e per diramamenti selettivi in spessina e perticaia nelle località Costolina, Avezi, Brustolae, Pian de le Vache per un importo di 5.430 euro.

22- Concessione contributo all'associazione Produciamo Salute

Un contributo di 1.500 euro è stato concesso a "Produciamo Salute", associazione che si è da poco trasferita a Ziano e che svolge anche l'attività di recupero della rete sentieristica (esclusa quella gestita dalla SAT) che gravita nel territorio del Comune, in modo particolare in zona Bambesta e Castelir con la manutenzione e la segnaletica dei percorsi storici e di alcuni manufatti.

23- Approvazione dell'obiettivo di miglioramento del Comune 2017 – 2019

È stato approvato il Piano di Miglioramento del Comune di Ziano di Fiemme. Consiste nel Piano di organizzazione delle gestioni associate obbligatorie dei servizi dei Comuni di Panchià, Predazzo, Tesero e Ziano di Fiemme, approvato con deliberazione consiliare n. 38/2016, e in quanto specificato al punto n. 3.4 del Documento Unico di Programmazione, approvato con delibera di Giunta n. 13/2017.

Le poesie dei lettori

AL CAPITEL

Me son 'ncaminada
a nar al Capitel,
tel bosco che son stada,
no gh'era 'n posto pù bel.

'N ariéta profumada,
'n fresco venticello,
e l'acqua del ruscello
la cantava 'n fianco a mi.

Sentada su 'n bel sas
me fermo 'n pö' a paosar,
prego la Madona
se la me pöl scoltar.

Son sola, piena de fervor,
ae tempo de pregar,
così ghe fago onor!

Son stada là 'n pesòto
ghe ae fato compagnia,
ofrendo gioie e pene
che la me varde via.

O Madonina cara,
che vegli da lassù,
abbraccia chi ti ama
'nsema al bon Gesù.

'N mazolin de fiori
ae posà sul Capitel,
e po' ghe ae dito "Ciao",
a 'n dì ancora pù bel!

Giuliana Zorzi

È SPUNTATA UN'ANTENNA

Nonostante le promesse della Provincia, è stata rinnovata l'autorizzazione temporanea

Come avrete notato in molti, ad inizio gennaio nei prati di via Stazione tutto d'un tratto è apparsa un'antenna. Non sapendone nulla, ci siamo recati sul posto per chiedere spiegazioni ai tecnici che la stavano montando. Alle nostre domande questi hanno risposto dichiarando di essere in regola.

Tornati in Comune, abbiamo fatto una verifica per capire cosa ci fosse sfuggito e abbiamo scoperto che c'era una comunicazione e-mail indirizzata all'APPA e per conoscenza al Comune, depositata mezz'ora prima, per l'installazione temporanea (trenta giorni) di un'antenna per la manifestazione denominata Marcialonga.

Contattata la Provincia per le dovute spiegazioni, dopo alcuni rimpalli telefonici, ci è stato comunicato che a tutti gli effetti le installazioni temporanee sono ammesse e non sono soggette a nessuna valutazione.

Dopo una ventina di giorni, sempre mediante posta elettronica, è arrivata da parte della Provincia la determinazione n. 41 del dirigente del Servizio Valutazione Ambientale, che di fatto autorizzava l'antenna, ma guarda caso, non parlava di temporaneità dell'installazione.

Infuriati, abbiamo chiamato in Provincia con toni accesi e, coinvolgendo anche la politica provinciale, abbiamo chiesto un incontro urgente con coloro che hanno di fatto rilasciato tale autorizzazione.

Siamo stati, quindi, convocati dopo qualche giorno in una conferenza dei servizi e dopo un'accesa discussione abbiamo ottenuto la promessa che la Provincia avrebbe sospeso la determinazione.

Di fatto, però, non è stato così. Il giorno dopo, ovvero il trentesimo successivo al posizionamento, ci è stata trasmessa una seconda determinazione, la n. 71, che autorizzava temporaneamente per altri 120 giorni l'antenna, salvo eventuale successiva regolarizzazione della pratica.

Casualmente, un quarto d'ora dopo, è giunta in Comune anche da parte di TIM una "comunicazione di manutenzione straordinaria" per il posizionamento di un'antenna.

Sentendoci di fatto presi in giro, abbiamo respinto al mittente la comunicazione, chiarendo che tale procedura è soggetta a concessione, e abbiamo avviato un procedimento, anche se ci rendiamo conto che purtroppo questi signori beneficiano normativamente di esclusivi canali preferenziali.

Non ci rimane pertanto che l'amaro in bocca nel constatare come determinati soggetti abbiano il potere, garantito da commistioni e specifiche norme fatte su misura, di scavalcare tutto e tutti e di agire in piena libertà sui territori altrui senza nemmeno sentirsi in dovere di chiedere.

Fabio Vanzetta

NUOVA VESTE PER L'ORTO BOTANICO

Dopo 10 anni dalla realizzazione, il giardino è stato sistemato

In autunno abbiamo iniziato i lavori nella parte bassa dell'orto botanico. Dopo una decina d'anni dalla sua realizzazione, abbiamo deciso di effettuare dei lavori di manutenzione o meglio dei lavori per rendere meno impegnative le manutenzioni di cui la struttura necessita. Nello specifico abbiamo stabilito di sostituire le palizzate in legno che componevano i terrazzamenti con dei muretti in pietra in modo da non doverle più cambiare e di rivedere la pavimentazione dei sentierini che compongono l'orto. Per far ciò si sono dovute spostare le piante ormai da tempo radicate e con l'occasione si è fatta anche una selezione delle stesse.

L'orto era nato su iniziativa di Giorgio Vanzetta, che a suo tempo si era impegnato molto per far sì che a Ziano tornasse in auge la cultura delle piante officinali ormai svanita. Nel tempo, grazie a Anna Zorzi e a



alcune altre volontarie, l'orto non solo è stato mantenuto ma è cresciuto con l'integrazione, anno dopo anno, di piante e di spazi a loro dedicate. Anna cura per l'APT anche le visite guidate e bisogna riconoscere che sono davvero numerosi gli appassionati che trascorrono delle ore ad ascoltare ed apprendere nozioni in merito. In primavera si sono ripresi i lavori cercando di sistemare anche la parte alta dell'orto con l'obiettivo di migliorare non solo il percorso, ma anche la sicurezza dell'intera area.

Non possiamo quindi che fare un bilancio positivo dell'iniziativa, ringraziando ancora una volta tutti coloro che con la loro partecipazione hanno contribuito e contribuiscono a portare avanti questo importante progetto.

F.V.

VIABILITÀ FORESTALE: GLI INTERVENTI

Sono stati concessi alcuni contributi per finanziare lavori di messa in sicurezza

Qualcuno avrà letto sulla stampa locale che con il bilancio di quest'anno il Comune di Ziano ha dedicato parecchie risorse ad interventi ambientali, assegnandone molte, nello specifico, alla viabilità forestale. Qui spieghiamo il perché. In primis va detto che nel corso del 2016 sono usciti i primi bandi del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) cui noi abbiamo partecipato con un progetto di messa in sicurezza della strada delle "Valaree". Più precisamente questo progetto prevedeva, oltre alla rivisitazione di alcune tratte, anche il rifacimento dei numerosi ponti che caratterizzano quella zona e che allo stato esistente non garantivano il transito in sicurezza di chi effettua l'asporto del legname. Questo progetto è stato ammesso e anche finanziato, seppur con lo stralcio di alcune soluzioni, proprio perché sono state riconosciute le necessità e perché rientrava pienamente nelle caratteristiche del bando. Il contributo concesso è di 46.000 euro su un totale di spesa ammessa pari a 78.000 euro. Non potevamo certo farci sfuggire l'occasione e stiamo già lavorando a pieno per l'affido dell'opera a ditte specializzate.

Al contempo, avevamo provato ad inserire nel bando anche un secondo progetto per il recupero della strada che da Zanolin porta a "Busa Prima", che è attualmente molto dissestata e che per due terzi si riduce a un sentiero impervio. La forestale, però, in questo caso si è opposta all'intervento ritenendolo non di primaria importanza e pertanto non è stato possibile acquisire il finanziamento.

Non ci siamo fatti sfuggire nemmeno un altro particolare



bando della Provincia uscito inaspettatamente in estate e che metteva a disposizione dei fondi di riserva per il finanziamento di determinati specifici tipi di interventi tra i quali la realizzazione di opere che garantissero la sicurezza in luoghi in cui sia mancata negli anni la manutenzione.

Ci sembrava che la messa in sicurezza della strada di Sadole e, nello specifico, la sostituzione degli attuali guardrail obsoleti e fuori norma, rientrasse a pieno tra le caratteristiche richieste. In tempi strettissimi abbiamo quindi elaborato un progetto esecutivo e depositato la domanda con tutta la necessaria documentazione. A dicembre abbiamo ricevuto comunicazione dalla Provincia che l'intervento era stato ammesso a finanziamento con un contributo pari a 174.847 euro su una spesa massima ammessa di 218.000 euro.

Vanno ad aggiungersi a questi i finanziamenti ricevuti per il secondo lotto del parco fluviale e l'importante cifra che tramite la Rete delle Riserve della Avisio siamo riusciti a far impegnare per il recupero dei Baiti di Val Bonetta, di cui abbiamo scritto nel precedente numero.

Oltre a questo è stata poi pianificata una serie di interventi minori di manutenzione, in piena sintonia con quanto prospettato nel programma di legislatura.

Fabio Vanzetta

STRADA DI CAVELONTE

Lavori necessari per garantire la viabilità

Un altro importante e necessario intervento relativo alla viabilità forestale è quello che dovremo fare all'inizio della strada che da Zanolin porta a Cavelonte. I più attenti si saranno resi conto che i muri di sostegno a valle nella prima tratta di strada hanno ceduto e che, pertanto, la viabilità in quel contesto è a forte rischio, soprattutto per chi, nonostante le indicazioni e i divieti affissi, continua imperterrita a trasportare il legname lungo quel tracciato.

Questo intervento è completamente a carico del Comune. L'Ufficio tecnico al momento sta vagliando la soluzione più opportuna per risolvere definitivamente il problema e nel contempo limitare anche la spesa.

Pensiamo di riuscire a risolvere il problema, salvo eventuali incidenti di percorso, prima dell'inizio dell'estate in modo da poter tornare a garantire una viabilità sicura.

F.V.

LA VOCE DELLA MINORANZA

E noi che pensavamo di essere abbastanza svegli o almeno di poter evitare certi tranelli tesi da un folletto dispettoso, di essere ormai adulti tanto da non dover sembrare o essere così impacciati di fronte ad una realtà mitologica che ha preso tutti noi per il naso. Di essere vaccinati nei confronti di questa creatura del bosco. E invece dobbiamo chiedervi scusa di aver pensato male, di non aver approfondito al meglio la questione, di non saper leggere e mettere in fila gli avvenimenti, di aver creduto a ciò che era forse la verità più comoda. Chi sarà il responsabile del mancato introito al Comune di Ziano di Fiemme? Chi sarà il brutto ambientalista, che ritiene più importante la vita acquatica di un torrente ad un ritorno economico, ad aver fatto una segnalazione alla guardia forestale per il mancato deflusso minimo vitale del Rio Castellir, ad aver voluto privilegiare lo scorrere naturale dell'acqua invece di incanalarla e portarla in una turbina producendo corrente elettrica (quindi incassando moneta sonante) per poi farla uscire a valle della centralina idroelettrica, lasciando qualche chilometro sguarnito della quantità d'acqua di cui il rio ha bisogno per poter vivere. Quale creatura può ritenere il deflusso minimo vitale un obbligo nostro verso la natura che ci concede la possibilità di bere quell'acqua, oltre alla possibilità di produrre energia, e non una nostra gentile concessione a ciò che ci permette di vivere: l'acqua con la sua strada. Chi sarà mai stato a recarsi sulla briglia di contenimento del Rio Castellir e notare un tappo ligneo sul foro che avrebbe dovuto lasciar fluire l'acqua anche e soprattutto nel momento in cui il livello della stessa si trovava sotto l'imboccatura delle opere di presa delle condutture che incanalano l'acqua verso le centraline; corrisponde alla realtà la richiesta, da parte di un fantomatico essere, di intervento al Corpo Forestale e successiva presa d'atto che la situazione era stata ristabilita così come specificata nel protocollo n° U1890/07 di data 21/12/2007 in cui si evidenzia che “il Concessionario è tenuto a garantire la presenza in alveo del deflusso minimo vitale (DMV) previsto dall'art.8-comma-4 del Piano Tutela delle Acque, n° 3233 stabilito nella fattispecie, in l/s 16,90 di acqua per l'intero anno. Ebbene sì, è stata la Provincia autonoma di Trento a definire il DMV, e non un'entità mitologica che come qualcuno ha scritto “ha fatto di tutto per ridurre il più possibile la produzione delle centraline in modo da far perdere al Comune più soldi possibili”; spiegazione alquanto bizzarra considerando che il deflusso minimo vitale nulla centra con la produzione

idroelettrica. E per la creatura indefinita deve essere stata un'amara sorpresa scoprire che successivamente al primo interessamento alla questione ed in seguito al mancato funzionamento della centralina idroelettrica era comparsa una tavola lignea che ostruiva nuovamente il foro utilizzato dall'acqua per poter proseguire il suo percorso, come deve essere stata, poi, una felice sorpresa aver saputo che in seguito ad una nuova visita del Corpo Forestale il torrente ha potuto riprendere la sua normale vita anche se come già specificato e scritto da qualcuno: “non avendo purtroppo installato sul rio Castellir sistemi di quantificazione e controllo delle portate a valle della briglia, e non disponendo, pertanto, di elementi che dimostrino l'effettivo rilascio del bacino, ci siamo visti costretti a far passare quest'estate il 100% dell'acqua che entrava nella briglia.” (quindi par di capire che il DMV non era stato calcolato alla data della seconda visita del Corpo Forestale) “È bene che questo si sappia, anche se nessuno probabilmente se ne è accorto, a dimostrazione che il rilascio veniva rispettato anche prima.”; giustificazioni se non altro creative, anche se non abbiamo ancora capito se questo benedetto deflusso minimo vitale sia stato rispettato o non sia stato ancora calcolato. E il povero essere sconosciuto dev'essere rimasto basito quando un nuovo tappo ligneo, che evidentemente evidenzia la presenza di un ladro d'acqua, si è materializzato nel momento di maggior bisogno di innevamento programmato lasciando, in un periodo dell'anno particolarmente avaro di precipitazioni, la vita di un torrente senza il sostentamento di cui necessita e privo di un elemento, l'acqua, senza il quale lo potremo definire pietraia. E forse si è sentito anche un po' inutile visto che la situazione esistente portata alla conoscenza delle autorità preposte era già stata portata a conoscenza del consiglio comunale circa otto anni fa e che oltretutto il ladro d'acqua (o ladri d'acqua) ha avuto il suo momento di notorietà, nel periodo subito successivo all'interrogazione comunale, quando un'interrogazione provinciale portò a conoscenza del problema anche le più alte sfere della politica provinciale. Ci rendiamo conto di essere stati beffati ma ci chiediamo se la nostra attenzione verso un problema ambientale che secondo noi merita molta considerazione (chiedere ai pescatori se la fauna ittica nel Rio Castellir gode di buona salute), può essere considerato per ciò che è evitando di trattare la questione appena evidenziata come una lesa maestà, come un comportamento disfattista, come un modo di

fare tendente a creare solo problemi amministrativi, finanziari e di responsabilità penale. L'abbiamo già scritto e detto: il torrente ha dei diritti che noi non possiamo sindacare visto che esiste da prima che noi venissimo anche solo pensati, ha alcuni diritti che la provincia autonoma di Trento ha stabilito a fini di legge e che non possono essere saltati a piè pari solo per giustificare una spesa peraltro già affrontata; spesa che comunque non dà il diritto di poter calpestare i diritti della natura da cui non possiamo pretendere poi rispetto nei nostri confronti, visto che siamo noi i primi a calpestare quei doveri che abbiamo nei confronti dell'ambiente in cui viviamo (del resto che doveri ha l'ambiente nei nostri confronti visto che noi viviamo grazie ad esso e non viceversa). Saremo ingenui nel non capire che, come detto da qualcuno, "bisogna lasciare che i comuni incassino qualcosa" come se

fosse più importante il bilancio finanziario invece del bilancio ambientale, saremo forse testoni nel non capire determinate esigenze che evidentemente ci sfuggono e di questo ci scusiamo, ma ci piacerebbe sapere se è così evidente l'impossibilità di essere corretti, giusti e sinceri nei confronti della popolazione, della legge e soprattutto della natura. E lo confessiamo, tutte queste considerazioni nulla valgono dal momento che il colpevole di tutta questa triste vicenda è stato individuato e la cui scoperta, un po' come detto in apertura, ci ha lasciato con l'amaro in bocca e ci fa tremare la mano scrivendone il nome: il Diaol del Gaso! Scusate quindi del tempo che vi abbiamo fatto perdere tediandovi con questo racconto ma il Diaol del Gaso, da vero burlone, ci ha beffato.

Lista Fare Insieme

ZIANO 2017

Proposte del gruppo Fare Insieme per lo sviluppo del paese

Il confronto è l'unico modo per migliorare e migliorarsi... “En tra tuti se fa tuto ...” è quello che si faceva una volta e che forse varrebbe la pena di fare anche oggi...

Su queste pagine del giornalino ci piacerebbe, da qui in avanti, esporre alcune nostre idee per il paese di Ziano che, se l'Amministrazione lo vorrà, potrà cercare di attuare e portare avanti. Si tratta del nostro contributo allo sviluppo del paese che riteniamo meriti di essere sempre migliore. In questo numero cercheremo di presentare la nostra proposta per l'area della ex Belvedere.

Partiamo dalla situazione attuale: ci sono oggi, ormai consolidate da anni, alcune infrastrutture più o meno utilizzate; in particolare:

- l'edificio ex partenza dell'impianto di risalita con alcuni locali interrati destinati un tempo a magazzino dei mezzi battipista e che oggi invece accolgono, almeno in parte, la centralina idroelettrica, e i bagni a disposizione dei fruitori dell'impianto
- il tappeto elettrico per il trasporto dei bimbi e di mamma e papà per lo snowpark invernale
- alcune casette in legno ad uso deposito, ristoro, noleggio caschi ...
- l'impianto di innevamento utile sia per lo snowpark che per la pista della Marcialonga
- la pista ciclabile della Val di Fiemme
- la pista della Marcialonga
- i prati e i boschi sui quali è allestito il percorso del



gruppo arcieri

- dal 2016 il comune ha acquisito altri terreni e la proprietà della ex cabina di trasformazione elettrica
- e in alto, l'arrivo della ex seggiovia con il rifugio – ristorante e il laghetto.

Il parco invernale è utilizzato in modo abbastanza intenso nel periodo natalizio e nei fine settimana, anche da persone della valle o che provengono da zone poste a distanze brevi (vallate vicine o zona Trento) e fanno la “gita di un giorno”; è utilizzato molto meno nei giorni feriali e dai turisti perché non c'è la possibilità di accoppiare le attività classiche dello sci con un servizio di assistenza e animazione dei bambini. Per questo, per altro, ogni area sciistica già propone kindergarten specifici e molto ben strutturati. In estate l'area è frequentata soprattutto dagli appassionati di tiro con l'arco e dai fruitori occasionali che si avvicinano a questa disciplina. Ogni anno l'Amministrazione

investe su quest'area alcune decine di migliaia di euro per la manutenzione e gestione.

Cosa si potrebbe fare di più?

Provare a mettere insieme tutte le caratteristiche e le risorse che già ci sono ed affiancarne di nuove. Se pensiamo alla stagionalità, ad esempio, abbiamo, rispetto ad altri posti della valle, il grande vantaggio di poter svolgere attività sia estive che invernali. Il tema del bicigrill, ad esempio, che altri hanno già provato a sviluppare altrove, troverebbe in questo ambito una collocazione ideale. Grazie al parcheggio presente di fronte alla caserma dei Vigili del Fuoco, la Belvedere potrebbe diventare punto di partenza per escursioni in bici lungo la ciclabile della Val di Fiemme; si potrebbero collocare nel bicigrill le attività del progetto e.motion con la distribuzione delle bici "speciali" come i trike, le mountain-bike elettriche o le bici-zaino che trovano nei percorsi e nelle strade dei boschi di Zanolin e Bosin i luoghi ideali per delle escursioni. Potrebbero essere aggiunti piccoli servizi tipici dei bicigrill quali l'assistenza ai ciclisti per piccole riparazioni "fai da te" quali il pompaggio delle ruote o la riparazione di forature o la regolazione dei sellini o dei manubri... Tutti piccoli servizi che i ciclisti troverebbero come opportunità e che potrebbero gestirsi in autonomia. L'attuale edificio della ex partenza della seggiovia potrebbe essere riutilizzato per questo tipo di offerta. Mantenendo il piano interrato, si potrebbe sostituire il volume fuori terra con un elemento nuovo, in grado di accogliere tutte quelle funzioni che oggi sono sparse in case, casette e tettoie che danno un senso di disordine poco piacevole. Ci si potrebbe inserire anche un piccolo bar magari con una tettoia o una veranda per godere, a seconda delle stagioni, del sole o dell'ombra. Tutto questo potrebbe essere utilizzato anche in inverno in modo simile ma ottimiz-

zato per le attività sulla neve, mantenendo quello che già c'è ma, ad esempio, creando servizi per i fondisti come la possibilità di sciolarinare, di farsi una doccia, di trovare maestri di sci o noleggio di attrezzatura... I percorsi che in estate si percorrono con mountain-bike o bici elettriche potrebbero essere, neve permettendo, utilizzati per uscite con ciaspole o anche a piedi in una versione invernale del progetto e.motion che fino ad ora è stato pensato e sviluppato solo per la stagione estiva.

Come si potrebbero ottenere sinergie che possano potenziare e rendere migliore la situazione e i servizi? "En tra tuti se fa tuto" abbiamo scritto all'inizio. Bisogna trovare il modo che chi ci mette il suo impegno lo faccia perché ne ha un interesse diretto; per ottenere questo ci sono due strade: la prima è quella di trovare qualcuno che, a fronte di un investimento, ne possa ricavare un guadagno; la seconda è trovare qualcuno che, invece di un guadagno, abbia interesse a migliorare e valorizzare le attività che vuole proporre e sviluppare, come ad esempio le associazioni. Vi ricordate la baita di Bambesta o quella di Busa Prima? Si potrebbero attivare percorsi in cui ognuno ci mette un po' del suo in termini di idee, di tempo o di forza lavoro e la pubblica amministrazione ci mette le risorse che servono. Secondo Trentino Sviluppo, il 65% delle presenze turistiche dei mesi caldi sono legate all'offerta dedicata agli appassionati della bici. Con il progetto e.motion era stato deciso di puntare proprio sulle bici e la mobilità sostenibile: perché non continuare su questa strada con nuove idee e nuove proposte? Noi ci siamo per ragionare e per Fare Insieme.

Sul prossimo numero, idee per la via Nazionale...

Lista Fare Insieme



RACCOLTA DIFFERENZIATA: NUOVE MODALITÀ

Da maggio anche carta, vetro, alluminio e plastica saranno raccolti a porta a porta

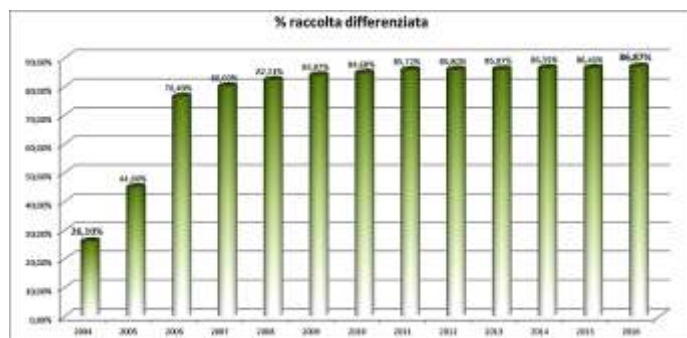
Sarà Ziano il primo Comune della Valle di Fiemme a partire con la nuova raccolta differenziata: dal mese di maggio anche carta e vetro, alluminio e plastica saranno raccolti a porta a porta, come già avviene per secco e umido. Una strada, quella della raccolta differenziata, che la Valle di Fiemme ha deciso di intraprendere nel 2004, ottenendo buoni risultati. A distanza di 12 anni si è deciso di fare un ulteriore salto di qualità, estendendo il ritiro a domicilio anche delle frazioni che fino ad ora erano conferite nelle tradizionali campane gialle e blu. In questo modo si punta a ridurre gli scarti e le impurità, cioè i rifiuti non correttamente conferiti. La volontà di andare in questa direzione è venuta direttamente dalle Amministrazioni comunali della valle, che hanno incaricato Fiemme Servizi, braccio operativo nel settore della raccolta rifiuti, di rendere omogeneo il sistema di raccolta. Sistema che mira a responsabilizzare maggiormente le singole famiglie, chiamate a una corretta differenziazione.

In maggio le campane verranno eliminate dal paese. Ad ogni famiglia verranno consegnati tre bidoni: uno per la carta (raccolta una volta a settimana), uno per plastica e alluminio (raccolti una volta alla settimana) e uno per il vetro (raccolto ogni due settimane). Verrà ulteriormente esteso l'orario di apertura del Centro di raccolta, dove si potranno conferire tutti i rifiuti domestici, tranne il secco.

I contenitori saranno consegnati a domicilio da personale incaricato da Fiemme Servizi e dotato di tesserino di riconoscimento. Il ritiro è gratuito: eventuali richieste di denaro sono da segnalare immediatamente.

Prima di avviare la distribuzione dei bidoni, sarà recapitata a tutte le famiglie una lettera informativa, contenente anche l'invito per una serata di presentazione del nuovo servizio, occasione per chiarire dubbi in un'ottica di una differenziazione sempre più di qualità.

Monica Gabrielli



LE RIFLESSIONI DEL SINDACO

Come ogni cambiamento, anche la prevista adozione di una diversa modalità di raccolta dei rifiuti genera timori, che in parte possono anche essere condivisi. Come ogni cosa, il nuovo sistema ha in sé degli aspetti positivi e altri negativi. Penso, tuttavia, che se facciamo un bilancio scopriamo che, in questo caso i pro sono ben maggiori rispetto ai contro.

Innanzitutto avviamo con questa soluzione un processo che va nella più corretta delle direzioni, ovvero quella che fa sì che chi produce più rifiuti deve pagare di più. In questo modo togliamo a chi si pensa più furbo degli altri la possibilità di equipararsi a chi le regole le rispetta. Dico questo perché davvero ormai nelle attuali campane si trova di tutto, al punto che gran parte della raccolta differenziata vien poi ricatalogata come rifiuto, rendendo vani gli sforzi di chi opera in modo regolare.

È vero che la nuova modalità di raccolta potrà generare qualche problema di spazio, ma è anche vero che già oggi ogni abitazione ha un posto destinato alla raccolta differenziata.

Per noi di Ziano vi è poi un ulteriore fattore positivo, cioè quello di avere il Centro Raccolta Materiali in paese e quindi la possibilità di conferire facilmente anche là eventuali materiali e rifiuti.

In concreto, io credo che con questa soluzione il servizio di raccolta non fa che migliorarsi. Invece di essere costretti a portare alle campane gran parte dei rifiuti, questi verranno raccolti direttamente sotto casa. Sono convinto che questo servizio, una volta assestato e correttamente tarato, sarà apprezzato anche dalla gran parte della popolazione.

Fabio Vanzetta

GLI ERRORI PIÙ FREQUENTI

Fiemme Servizi ricorda che nella campana blu e, in futuro, nei bidoni per vetro, plastica e alluminio vanno gettati soltanto gli imballaggi leggeri, che devono essere vuoti e puliti. Non si possono, quindi, gettare oggetti realizzati in questi materiali ma che non sono imballaggi: per esempio giocattoli, vasi, soprammobili, posate... Particolare attenzione va prestata alle confezioni per alimenti in plastica poliaccoppiata, cioè abbinata ad altri materiali: questo tipo di imballaggi va gettato nel secco perché non riciclabile. Le confezioni in Tetrapak (latte, succhi di frutta...) possono essere conferite ai Centri di raccolta.

IN RICORDO DI ANTONIO ZORZI

La vita di un maestro di fine Ottocento, tra i benefattori insigni del paese

Giacomo Antonio Zorzi nacque il 25 gennaio 1857 da Giovanni Battista e Maria Dominica Trettel. Suo padre morì il 9 maggio 1857 all'età di 31 anni, quando Antonio non aveva ancora quattro mesi: fu sua madre a crescerlo da sola. Antonio frequentò le scuole dell'obbligo e poi proseguì con le magistrali a Rovereto. Studente meritevole, riceveva dalla Comunità Generale di Fiemme un assegno di studio di 150 fiorini annui, ma non erano sufficienti per vivere a Rovereto. La madre fece tutto il possibile per aiutarlo, ma finito il terzo anno, non c'erano veramente più mezzi per permettergli di frequentare il quarto e ultimo anno di studio. Vista la situazione, il prof. Pietro Moser di Rovereto gli fece finire gli studi a sue spese: da questo nacque un'amicizia che durò molti anni.

Tornato a Ziano, Antonio incominciò a insegnare al primo piano del municipio. Nel corso degli anni di insegnamento arrivò ad avere classi con anche 65 alunni. Visto che Antonio parlava bene il tedesco, oltre a insegnare ai bambini, teneva a Ziano anche delle lezioni serali di lingua.

Il 2 febbraio 1888 sua madre Maria morì a 62 anni. Due anni dopo Antonio si sposò con Maria Delugan, sorella di Pietro Delugan, costruttore e proprietario di Villa Flora. Dal suo matrimonio nacquero quattro figli: Giovanni Battista (1892), Alberto Antonio (1894), e altri due morti molto piccoli. Purtroppo il 20 aprile 1898 anche la moglie Maria morì all'età di 29 anni, lasciando Antonio e due bambini di 6 e 4 anni. Il 18 aprile 1899 Antonio sposò Rosa Delugan, sorella di Maria, e da questo matrimonio nacquero sette figli: Pietro Antonio (1900), Gustavo (1901), Maria Domenica (1903), Antonia (1904), Giuseppina (1905), Romano (1907) e Ottavio (1909).

La famiglia era di origini contadine e possedeva campi e prati da coltivare e una stalla con delle mucche. Questo non impedì ad Antonio di continuare a fare il maestro e, al contempo, di svolgere anche altri servizi per la collettività: gli fu conferita, infatti, la medaglia d'onore per 25 anni di servizio come ispettore del corpo dei pompieri; fu tra i soci fondatori della Banda di Ziano nel 1899 e il suo nome era legato anche alla nascita della Cooperativa e della Cassa Rurale, come si legge nell'orazione funebre che tenne il capocomune di Ziano, Giacomo Mattioli, al suo funerale.

Antonio fu inoltre capo degli Stand-schützen di Fiemme, corpo volontario stan-

La famiglia del maestro Antonio



ziale che, con turni anche la notte, teneva sotto controllo il territorio, come strade, ponti, polveriere, facendo anche esercitazioni di tiro al bersaglio con il fucile. Non si sa bene quando, ma il maestro Antonio fu invitato perfino a Vienna dall'imperatore Francesco Giuseppe e con lui portato in carrozza a visitare la città. Negli anni antecedenti il 1908 fu uno dei sei soci che



fondarono la Società Elettrica a Ziano, la cui centrale era situata nella casa di fronte all'attuale pizzeria "al Molin". La roggia che portava l'acqua alla centrale prendeva l'acqua dall'Avisio e partiva un poco più a valle dello sbocco del Rio Val Averta. Le famiglie di Ziano aderirono un po' alla volta alla società e nel 1908 ci fu la luce elettrica nelle case, con 3 – 4 lampadine per famiglia. La corrente era a 110 volt e il riparto della spesa era calcolato in base al numero delle lampadine fornite dalla società stessa. Una bella innovazione visto che prima di allora la luce era data solo da candele e lumini a olio!

Nel 1913 Antonio venne ricoverato all'ospedale di Tesero con problemi al cuore e poco tempo dopo, il 23 ottobre, morì a 56 anni, quando i suoi figli più piccoli avevano solo 6 e 4 anni.

La moglie Rosa e i figli andarono a prenderlo con carro e cavallo e lo portarono a casa. Al suo funerale, oltre al capocomune, lessero un'orazione funebre anche l'ispettore scolastico distrettuale Leonardo Nardelli e don Giuseppe Fidelangelo, curato di Valfloriana, suo ex-alunno. Come si legge nella lettera del 23 ottobre inviata dal comune alla sua famiglia, alla sua morte il Comune donò in sua memoria e come segno di riconoscenza e plauso per la sua opera, la somma di 30 corone all'asilo infantile e una corona alla famiglia e decise "di incidere il suo nome nella lapide commemorativa dei benefattori insigni del paese".

Sua moglie Rosa morì il 15 aprile 1945 a 72 anni.

Antonio insegnò a Ziano per 37 anni, prima come maestro provvisorio e poi incaricato come maestro fisso e dirigente della scuola popolare di Ziano: in municipio, nel corridoio al primo piano, da 100 anni c'è una targa in suo ricordo. Nel 1957, a 100 anni dalla sua nascita, la figlia Antonia, maestra anche lei, organizzò a casa sua una grande festa con i fratelli e la sorella.

La vita di Antonio fu una vita breve, ma vissuta intensamente anche se i tempi erano difficili, anche se non



c'era l'energia elettrica, anche se l'acqua la dovevano andare a prendere con i secchi alla fontana e per scaldare un po' cibo e ambienti dovevano sempre fare fuoco in cucina.

Giampiero Zorzi

Si ringrazia Giorgio Trettel per l'aiuto nelle ricerche d'archivio.



Il maestro Antonio con le classi:

1890-1891-1892-1893
(foto a sinistra)

1899-1900-1901
(foto a destra)

I PROGETTI E I SOGNI DI EMILY

Laureata in psicologia, cromopuntrice, frequenta la magistrale e pensa al futuro

Emily ha appena ventitré anni, ma già molte cose da raccontare. A cominciare dalla laurea conseguita all'Università di Padova il 29 settembre 2015 in Scienze Tecniche Psicologiche Sociali e del Lavoro. La sua tesi s'intitola: "Cartesio e Damasio: due diversi modi di intendere le Passioni dell'uomo". Così ce la espone: "Le passioni ci accompagnano ogni giorno nella nostra vita, fanno parte di noi, a livello tale che spesso sono date per scontate. Operano sullo sfondo del nostro essere e non ne siamo consapevoli: non sappiamo quanta influenza hanno, come determinano il nostro cammino di vita e soprattutto non ci facciamo caso. Nel mio elaborato ho preso in considerazione due importanti autori che hanno trattato questo tema: Cartesio, famoso filosofo, attraverso "Le Passioni dell'anima", e Damasio, neuroscenziato, con "L'Errore di Cartesio". Il primo parla delle passioni primitive e come funzionano: il corpo, distinto dall'anima, è una cosa estesa, governata dalle leggi della meccanica, non diversamente dagli altri corpi fisici. Il secondo, invece, compie il tentativo di unificare mente, cervello e corpo: l'errore di Cartesio è stato quello di non capire che l'apparato della razionalità non è indipendente da quello della regolazione biologica, e che le emozioni e i sentimenti spesso sono in grado di condizionare fortemente, e a nostra insaputa, le nostre convinzioni e le nostre scelte. In questa tesi metto a confronto i due trattati, soprattutto tenendo conto delle forti critiche portate da Damasio sull'impostazione cartesiana che tuttora influenza il mondo, non solo della neurobiologia, ma della medicina occidentale e del suo modo di fare diagnosi. Ciò che a livello più profondo si può cogliere da questo paragone, non è solo il collocamento delle emozioni nel vissuto della persona o le loro funzionalità. Ciò che viene messo in discussione a livello più alto è il modo di concepire l'essere umano e trattarlo come una macchina con i suoi ingranaggi. La critica che Damasio non nasconde nei confronti di Cartesio può essere estesa alla medicina occidentale. Quest'ultima, soprattutto negli ultimi decenni, ha raggiunto mete gloriose attraverso l'espansione della medicina interna e delle varie branche della chirurgia, mirando alla diagnosi e al trattamento dei sistemi malati, incluso il cervello. Ma ciò che caratterizza l'individuo dagli altri esseri viventi è la mente, ed è proprio questa che è poco considerata dalla medicina e dal suo filone principale, la chirurgia. Una formazione sul funzionamento della mente in rapporto all'organismo implicherebbe corsi di studio di psicologia, neuropsicologia e neuroscienze, e sono pro-



prio questi ambiti che sono vistosamente trascurati. Le passioni, le emozioni ed i sentimenti possono essere uno dei tanti argomenti che sono esempio di come la mente viene esclusa da un percorso di cura. Infatti, nonostante sia divenuta il punto focale di una specifica disciplina, la psicologia non riesce a guadagnarsi l'accesso alla biologia o alla medicina. Cosa implica ciò? Uno screditamento del concetto di umanità. Ormai malattie somatiche e psicosomatiche sono all'ordine del giorno: le nostre nonne sapevano dirci come il dolore, le preoccupazioni ossessionanti o gli eccessi d'ira facessero male al cuore, fossero causa di ulcera, minassero la costituzione fisica e ci rendessero più soggetti a infezioni. Damasio riconosce il successo della medicina "alternativa", la quale indica con forza un'area di lampante debolezza della tradizione medica occidentale. La medicina alternativa, infatti, considera l'individuo umano nella sua interezza, includendo l'importanza del senso di felicità e dell'equilibrio interiore. Il paradigma epistemologico che la medicina ha costruito su di sé, a partire dal pensiero e gli enunciati di Cartesio, è responsabilità della medicina stessa. Come Damasio sostiene, molti medici si interessano di letteratura, arte, filosofia, e molti di loro sono diventati

parallelamente poeti, romanzieri, autori di teatro, dando la possibilità di aprire la mente a riflessioni profonde sulla condizione umana e sulle sue varie dimensioni: psicologica, sociale, politica. Tuttavia le scuole di medicina rimangono chiuse nel versante unicamente fisiologico e patologico, andando a denigrare il concetto di “umanità” e “persona”. Sono così escluse le emozioni, l'ambiente, le informazioni circostanti (atomiche e subatomiche), gli aspetti atavici e la concezione di salute a partire dal paziente stesso. Non si sa affermare con certezza in quale modo il cervello produce la mente: mancano descrizioni precise e interpretazioni complessive. Ciò non deve essere però un impedimento a considerare l'uomo come un'unità, che non è solo corpo, ma un insieme di pensieri, emozioni, tendenze, funzionante in maniera coordinata, sia che si tratti di avere un confronto nella vita quotidiana, sia in stati di malattia”.

Nonostante la tesi l'abbia molto interessata, Emily si accorge abbastanza presto che quella intrapresa non è propriamente la sua strada: “Pur se incuriosita dalle prospettive future che questo indirizzo mi offriva, dandomi l'opportunità di collaborare con più aziende e avere un lavoro dinamico, più mi avvicinavo alla laurea, più mi rendevo conto di essere affascinata dall'aspetto umanistico che la psicologia offre”, racconta.

Nel gennaio 2015 inizia un percorso parallelo a quello universitario: un weekend al mese, per quasi due anni, segue a Verona un corso di formazione di terapisti in cromopuntura, tramite la scuola Cromopharma. Di che cosa si tratta? Emily ce lo spiega così: “La cromopuntura è una forma estesa di agopuntura, solamente che la stimolazione dei vari punti sul corpo avviene tramite fasci di luce colorata al posto degli aghi. Con la stimolazione cromatica si ristabiliscono adeguate connessioni tra le cellule e di conseguenza si rinforzano gli organi deboli ai quali quei punti sono collegati. All'interno di questo processo comunque non posso non fare a meno di tenere conto dell'importanza della mente e di quanto sia determinante quando un sintomo insorge. Per questo ho trovato comunque un ambito parallelo alla psicologia. È uno strumento che come adesso, anche in futuro, mi permette di lavorare con le persone a livello di corpo, mente e spirito”.

Questa per Emily non è una strada del tutto nuova: segue, infatti, le orme della mamma Bruna, anche lei cromopuntrice e direttrice del Saint Paul Studio di Tesero, dove ha iniziato presto a collaborare: si tratta di uno studio polifunzionale, all'interno del quale si possono trovare medicina esoterica, psicologia, idrocolonterapia e chirurgia estetica. Poi continua: “Dopo la laurea avevo già le idee chiare su cosa fare: mi sono iscritta alla magistrale ma contemporaneamente desideravo lavorare e per questo ho cominciato da non frequentante”.

Nonostante Emily sia soddisfatta di questa scelta,

durante il percorso ha trovato qualche difficoltà che l'ha costretta a dover rivedere la sua decisione: ora è tornata a vivere a Padova e frequentare i corsi per quattro giorni la settimana, mentre uno è dedicato al lavoro al Saint Paul. “Questo equilibrio che ho trovato per me è molto importante - afferma -, perché mi permette di crescere da diversi punti di vista: quello umano, quello professionale e quello dello studio”. Ed è quello che si ripromette di mantenere anche in futuro: “Non è possibile per me vedere le due cose separatamente, il lavoro senza lo studio e, viceversa, lo studio senza il lavoro!”. L'idea che quello appena iniziato sia l'ultimo semestre la rattrista: a differenza della triennale, la magistrale la entusiasma molto: “In psicologia clinico-dinamica mi sono trovata, questa è davvero la mia strada”, dice sorridendo. Una strada che, anche se potrà riservare nuove sorprese, per lei è già abbastanza delineata: dopo la laurea magistrale, che prevede per l'autunno prossimo, dovrà fare un anno di tirocinio: “Mi piacerebbe provare anche qualcosa di diverso dal lavoro che svolgo ora, magari in ambito ospedaliero, all'interno del quale posso fare esperienze di diverso genere”. Dopodiché un master e la scuola di psicoterapia. Ha davvero le idee chiare: “Inizio ad incanalarmi verso un possibile lavoro e soprattutto verso un possibile stile di vita”. Non resta che dire: in bocca al lupo, Emily!

Elisa Tiengo

**VOLETE RACCONTARE
LA VOSTRA TESI DI LAUREA?**



**SCRIVETECI A
ELPAES@COMUNE.ZIANO.TN.IT**

ANDAR PER FUNGHI... E RACCOGLIERE RIFIUTI!

Giuseppe Zorzi condivide alcune fotografie delle sue passeggiate nei boschi



Da quando Giuseppe è in pensione trascorre molto tempo nel bosco. Che sia primavera, estate, autunno o inverno, in compagnia di Lucky, il suo cane nero, ama fare lunghe passeggiate. In particolare nella bella stagione, ovvero quella in cui la natura è più generosa e ci permette di raccogliere i suoi frutti. È sua abitudine partire a metà mattinata a piedi direttamente da casa sua, che si trova nella frazione di Roda, e dirigersi nei boschi che la circondano. Cammina per ore e rientra anche nel tardo pomeriggio. Non porta con sé nemmeno uno spuntino e si disseta con l'acqua dei rivi boschivi. Ciononostante è sempre equipaggiato con uno zaino, rigorosamente vuoto. Certamente, per riempirlo di funghi, penserete. E invece no! O, almeno, non solo. Ogni volta torna a casa con qualcosa, ma molto spesso non si tratta di doni del bosco, ma bensì di oggetti dimenticati o abbandonati da chi è passato prima di lui. Rifiuti di ogni genere, come testimoniano le foto. Nella prima vediamo una serie di bottiglie, lattine e addirittura taniche trovati nei dintorni del Ru de Castelir verso la zona Belvedere. La seconda ritrae un invitante bottino gastronomico, accanto ad uno molto meno allettante: ancora rifiuti, visibilmente datati! Notando la grafica della lattina della famosa aranciata ben in vista nella foto, si può desumere che si trovasse dove Giuseppe l'ha ritrovata, in questo caso nella zona Pian Longo, da parecchio tempo: sconcertante lo stato



di conservazione in cui ancora versa. Per quanto la raccolta differenziata sia divenuta ormai pratica quotidiana per tutti, e lo smaltimento dei rifiuti un ambito sociale oggetto di grande attenzione, credo che insistere sull'educazione ambientale non sia mai eccessivo. Immagini di questo genere fanno deci-

samente riflettere, non dobbiamo mai abbassare la guardia. La tutela del nostro territorio è fondamentale. Quello che Giuseppe compie nelle sue giornate, con naturalezza e semplicità, è un gesto nobile e altruista, da premiare. Il bosco stesso a volte lo fa: come quella



volta che gli ha regalato quattro bei finferli all'apparenza normalissimi ma in realtà eccezionali, visto che pesavano da soli due etti e mezzo. La forza della natura è sorprendente, ne è prova la ultima foto, che ha davvero dell'incredibile. Camminando nei pressi del Ru de Sadole, nella zona sottostante al Mas dela Paosa, Giuseppe vede sporgere dal terreno il collo di una bottiglia di vetro. Estraeandola realizza cos'ha davanti agli occhi e quasi non ci crede. Uno spettacolo! Un piccolo foro presente sulla bottiglia ha permesso l'accumularsi del terriccio e, grazie all'aria che chiaramente filtrava attraverso la bocca che era rimasta in superficie, è riuscito a crearsi un microclima ideale che ha determinato il formarsi di muschio e persino di un fungo! È un'immagine emblematica: la forza vitale della natura, che riesce a sconfiggere le barriere che le vengono

imposte, che riesce ad adattarsi in qualsiasi condizione, che sopravvive, che lotta contro le piccole o grandi catastrofi causate dalla presenza dell'uomo. L'immagine di una natura che, malgrado le contaminazioni, riesce ancora a vincere. Grazie Giuseppe per queste fotografie e per il tuo esempio di rispetto: questo significa essere responsabili cittadini del mondo e ci auguriamo che in tanti ti seguano!

Elisa Tiengo





SNOWPARK: LA NOSTRA AVVENTURA

Per Elisa Tiengo e Karin Giacomelli sei anni di gestione del parco invernale

Inevitabilmente ogni anno ritorna: il vento inizia a farsi tiepido, la neve comincia a trasformarsi e il sole, che prima timido non si faceva vedere, ora ci tiene compagnia per tutta la giornata. La primavera è già qui! Ci sorprende sempre col suo arrivo repentino, mentre noi non vorremmo mai svegliarci da questo vivo letargo in cui cadiamo. Infatti, i mesi che trascorriamo qui, sono quasi senza tempo: siamo così assorbite da tutto quello che stiamo vivendo da estraniarci dal resto, e soprattutto dal passare dei giorni. E così l'arrivo della bella stagione segna per noi la fine della nostra avventura, ogni volta diversa da quella che l'ha preceduta. E la domanda che ritorna sempre uguale: "Questa sarà l'ultima?". Forse un po' di fortuna ci ha assistite in queste ultime sei stagioni che ci hanno viste gestrici del Baby Snowpark. È iniziato tutto quasi per caso nell'inverno 2011-2012. Un po' timorose ci siamo lanciate in quest'impresa, chiedendoci se ne saremmo state all'altezza. Non eravamo sole in quella stagione, con noi c'era Erik. Tutti i dubbi alla fine si sono dissolti, e fin da subito il parco è diventato per noi un luogo speciale. Quell'inverno è stato entusiasmante, soprattutto per le straordinarie nevicate: quante spalate! Anche se un po' faticosa, un'esperienza che ci ha coinvolte al punto tale da volerci riprovare l'anno successivo. Questa volta con un nuovo collega, Simone. Altra stagione fortunata, anche se meno nevosa, ma decisamente divertente: ormai il parco aveva cominciato a fare parte di noi. Dalla stagione seguente abbiamo proseguito da sole: ogni anno quando l'inverno si avvicina veniamo richiamate dai colori del bosco, che si fanno quelli a noi cari, e dall'aria che diventa frizzante. Tutto ci riconduce qui e così ad ogni nuovo bando noi riproponiamo la nostra domanda. Ed eccoci ancora qua! È difficile descrivere un lavoro quando, per chi lo racconta, è diventato casa. È quasi impossibile scrivere un sentimento, quell'affezione che si crea tra una persona e un luogo: è una cosa talmente personale e unica che potrà capire solo chi, in questo momento, leggendo le



mie parole, ha visualizzato l'immagine precisa di un posto amato. Ecco chi comprenderà cosa proviamo il 26 dicembre quando, in sella alle nostre biciclette, ci dirigiamo verso *La Belvedere*.

Cosa raccontarvi? Beh, le persone! Tutte quelle conosciute, quelle che sono passate, quelle che poi sono tornate, quelle che sono diventate amiche, e anche quelle che non hanno gradito e non si sono ripresentate. Ma ancor di più i bambini! I sorrisi, le urla, le risate, i pianti. Quelli conosciuti quando a malapena camminavano e che ora vengono a trovarci da soli. Quelli che ci hanno lasciato un ricordo, quelli che con gli occhi pieni di gioia ci ringraziano e ci rendono orgogliose del nostro lavoro. La neve! La nostra migliore amica e peggior nemica. Attesa, bramata, adorata, odiata. Protagonista indiscussa dei nostri più bei sogni e dei più spaventosi incubi. Senza di lei per noi non c'è inverno. Il lavoro! Difficile, faticoso, divertente, entusiasmante. Non è stato facile organizzare il tutto e trovare la formula giusta. Probabilmente non l'abbiamo nemmeno trovata. Si comincia con dei ritmi frenetici e distruttivi: durante le prime settimane, che sono quelle delle vacanze natalizie, il lavoro è delirante e sembra quasi di non riuscire a seguire il tutto. Poi improvvisamente il parco si svuota, iniziano delle settimane quasi solitarie e freddissime. Sono proprio questi gli attimi in cui viviamo questo luogo come fosse casa nostra. È assurdo come, ad un tratto, tutto sembri minuscolo: la casetta che, in alcuni momenti di picco, vede passare in una giornata centinaia di persone, sembra diventare una piccola stanza, che accoglie appena noi stesse. Ma queste sono anche le giornate in cui riusciamo a creare dei rapporti e conoscere meglio chi viene a trovarci. E poi i pomeriggi passati con i bimbi che vengono da noi a festeggiare il loro compleanno, le visite degli *asiloti* o dei bambini della scuola elementare. Così le settimane corrono veloci ed è subito domenica, e il parco di nuovo pullula. E in men che non si dica, l'inverno è già finito.



C'è anche qualcos'altro che vogliamo dire: GRAZIE! Grazie per l'opportunità e grazie a tutti quelli che sono venuti, anche una sola volta, a slittare con noi. Mille grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato, in particolare i gattisti, Guido e Alessandro: senza il loro preziosissimo lavoro questo parco non potrebbe prendere forma. Grazie ai nostri familiari, agli amici, a tutti quelli che, anche con un minimo gesto, ci sostengono, agli sponsor. Grazie anche a Nello e tutti gli operai comunali sempre disponibili, e agli amministratori comunali, presenti e passati, che ci hanno ascoltato ed aiutato a risolvere diverse problematiche. Grazie anche ai vicini, che sopportano per tutto l'inverno il passaggio delle persone. E grazie anche a chi c'è stato prima di noi, altrimenti oggi non saremmo qui.

Mentre scrivo, stiamo lentamente e tristemente cominciando a smantellare il nostro amato parco: è un momento molto emozionante in cui riviviamo tutto quello che ci è successo, anche i momenti meno belli: le discussioni, gli incidenti, che, purtroppo, a volte capitano. Non dimentichiamo i bambini che a volte vediamo andarsene con le lacrime agli occhi. Anche se fortunatamente, la maggior parte delle volte, sono di gioia! Un po' come quelle che scendono anche dai nostri occhi quando salutiamo la nostra pista, la nostra casetta. Mentre commosse ci allontaniamo, ci chiediamo ancora, se sarà un addio o un arrivederci. Chissà? Per ora è solo un ciao, e, anche se può far ridere, anche un ti vogliamo bene!

Elisa Tiengo



Le poesie di Karin

SNOWPARK È..

Snowpark è
dove i bambini sorridono
Dove quando nevica
Volano palle di neve ovunque
E sbucano pupazzi di qua e
di là
Dove i grandi
se la spassano di più dei
bimbi
Dove la neve
rende tutto più bello
Dove capisci
che basta poco per divertirsi
e star bene.
Lo snowpark
Siete voi
Siamo Noi
È stare insieme
È allegria
Lo snowpark
è magia.



SE SON FIORI, FIORIRANNO

La storia di Beatrice e della sua bottega

Il negozio di Beatrice Varesco è oggi uno dei veri fiori all'occhiello del nostro paese. Come altre attività commerciali di Ziano, è frequentato non solo dai molti paesani che lo apprezzano per la spesa di tutti i giorni ma anche da avventori provenienti da tutta la valle.

La bottega apre nel 1971: è la mamma di Beatrice, Lidia, ad aprire i battenti del piccolo negozietto di sola frutta e verdura. Il locale, che si presta ad essere la prima sede di questa attività, è quello che oggi ospita, sempre sulla via Nazionale, *La bottega dal pan* della Edda. Pochi anni dopo il negozio di ortofrutta si trasferisce sull'altro lato della via: "Il locale si era reso libero dopo il trasferimento di Germano negli attuali locali", ci racconta Beatrice, che ha iniziato a lavorare con la madre all'età di 15 anni, appena finite le scuole.

Lidia inizia a godere della meritata pensione nel 1986 e Beatrice le subentra alla guida dell'attività di famiglia. Da subito innova il punto vendita ampliando l'offerta con la vendita di fiori. Frequenta i corsi per conseguire il diploma di fiorista, sono questi la sua grande passione che da questo momento in poi caratterizzerà il suo negozio.

Le chiediamo se ci sono delle differenze tra le esigenze della clientela dei primi anni e quella di oggi. Beatrice risponde senza bisogno di pensarci: una volta le persone cercavano soprattutto un servizio curato e la qualità del prodotto. Allora la frutta e la verdura non si trovavano al supermercato ed erano prodotti che si acquistavano ogni giorno nel negozio specializzato. Frutta e verdura venivano portati in valle dai grossisti che a loro volta si rifornivano ai grandi mercati di Trento. Oggi la gente è ancora alla ricerca della qualità e della puntualità del servizio, ma accanto a queste richieste ne emergono di nuove, come la ricerca del prodotto locale, magari biologico e a chilometri zero: "Le persone hanno sempre meno tempo di fare la spesa giorno per giorno - commenta Beatrice - sono in molti a venire a trovarci con cadenza settimanale, anche acquirenti che provengono da fuori paese ma che scelgono la nostra qualità per rifornire di frutta e verdura le loro famiglie".

Ma continuiamo a ripercorrere la storia della nostra bottega. Nel 1995 Beatrice si trasferisce temporaneamente un po' più avanti sulla via Nazionale, vicino a Zorzi Max, in attesa della consegna dei locali ristrutturati e rinnovati che ospitano oggi l'attività. Il trasferimento defi-

nitivo avviene nell'ottobre del 1997. Ora il negozio ha a disposizione una grande superficie al piano terra e due spaziose vetrine sotto il porticato che tutti conosciamo. Due vetrine curate nei minimi particolari, che in ogni periodo dell'anno ricordano e consigliano regali e presenti per ogni occasione. Queste non mancano perché oltre all'offerta di frutta e verdura fresca e di qualità, Beatrice si occupa con passione e professionalità di fornire composizioni floreali adatte ad ogni evenienza: dalle nascite, ai matrimoni, ai funerali. Mazzi di fiori scelti e composti con attenzione per ogni ricorrenza: un anniversario, un compleanno, una laurea. Beatrice è molto orgogliosa quando ci spiega che ogni occasione ha "le sue regole floreali" e che il lavoro del fiorista (a differenza di quello del fioraio) è creare composizioni perfette per ogni ricorrenza.

Passeggiando sotto il caratteristico porticato e fermandosi ad ammirare le vetrine ci si accorge subito che il negozio è molto più che una fioreria, più di un ortofrutta. Le eleganti vetrine ospitano oggetti di arredo per la casa, particolari e di tendenza come portafoto, candele, statuine ed oggetti di arredamento che soddisfano i gusti più svariati. "La mole di lavoro non è sempre la stessa durante l'arco dell'anno - ci spiega Beatrice -

ci sono i mesi votati ai matrimoni e alle ricorrenze religiose e poi c'è la primavera: il momento in cui iniziamo tutti a prenderci cura dei nostri giardini, orti e balconi. È questo il momento più colorato e vivace dell'anno in cui compaiono piano piano i primi fiori con cui adornare i cimiteri, i balconi e le aiuole con primule, ranuncoli o violette. Arriveranno poi gerani, piante da orto e le più svariate qualità di piante da balcone." In ogni momento Beatrice e i suoi collaboratori sapranno consigliare la loro clientela con la varietà di fiori più adatti alla stagione e all'esposizione.

Beatrice e il marito Pio sono anche molto attivi in quella che è la vita del paese: quindici anni di collaborazione nel CML, sempre presenti alle manifestazioni paesane, a Fiemme Senz'auto - durante la quale ricordiamo i loro buonissimi succhi - e l'estate scorsa nell'organizzazione dei giovedì sera in paese.

Cosa rimane da dire... se son fiori, fioriranno e quelli di Beatrice sono fioriti eccome! E sono i più belli di tutta la valle!

Marzia Comini



IL FASCINO DELL'HIMALAYA

Al via la rubrica “Diario di viaggio”, con l'esperienza di Tiziano Vanzetta in Nepal

A dare la miccia al nostro viaggio è stata la voglia di visitare ed esplorare i luoghi incantati che così tante volte leggevamo sui libri di montagna, raccontati dalle grandi gesta dei migliori alpinisti al mondo. L'obiettivo non è stato tanto il volere andare a “conquistare” una cima, ma soprattutto visitare e conoscere questi luoghi, le usanze del popolo che li abita e le differenti culture presenti. La scalata della montagna Island Peak (vetta di 6.189 m) è stata poi la ciliegina sulla torta che non potevamo fare a meno di mettere in programma.

In questa piccola ma bellissima parte del pianeta, sono moltissimi i trekker e gli alpinisti che, attratti dalla voglia di vedere le montagne più alte al mondo, fanno chilometri su chilometri, a piedi su sentieri a volte molto impervi per arrivare a poter vedere con i propri occhi il “Tetto del Mondo”. Il 90% di questi si appoggiano ad agenzie che organizzano tutto, dal trasposto dei bagagli con i portatori alla sistemazione nei vari lodge nei paesini che si incontrano qua e là lungo la via. Noi per mantenere fede allo spirito di avventura di cui abbiamo bisogno, abbiamo deciso di arrangiarci con tutto, trasportando tutto il materiale necessario sulle nostre spalle. Avevamo dunque ogni giorno il nostro fidato zaino di 20/22 kg.

Dopo alcuni problemi iniziali con l'ottenimento dei permessi per la scalata della cima e il volo cancellato per il maltempo, da Kathmandu, caotica capitale nepalese, abbiamo preso un piccolo e traballante aereo interno che ci ha portato al piccolo villaggio di Lukla a 2.850 m di altitudine, atterrando in uno dei più pericolosi aeroporti del mondo. La piccola pista di atterraggio posta in cima a una scarpata e il meteo molto mutevole rendono questo aeroporto famoso per i frequenti incidenti in fase di atterraggio.



Qui abbiamo iniziato il percorso di avvicinamento ed acclimatamento alle grandi quote. Avanzando su sentieri impervi, passando tra paesini dove l'unico mezzo di trasporto sono le proprie gambe o i forti e massicci yak, preziosi animali utilizzati per il trasposto di cibo e bevande nei paesi di alta quota, per la loro lana, ed addirittura per i loro escrementi che, essiccati al sole, vengono utilizzati come combustibile nelle stufe al posto della legna, che a queste quote non esiste.

Lungo il cammino numerosi erano i bambini che giocavano scalzi e tutti sporchi, sempre felici e con degli sguardi che ci mettevano gioia.

Le giornate passavano in fretta in Himalaya, dopo la nostra camminata di 10 /12 km al giorno e con sempre il nostro amico zaino a farci compagnia arrivavamo nel pomeriggio al primo villaggio disponibile e lì, per poche rupie (moneta nepalese) gli abitanti ci offrivano una piccola stanza dove poter dormire, ci cucinavano le loro specialità, soprattutto riso, patate, uova, momo (una specie di raviolo), ma anche pasta e molto the e ci scaldavano un po' le ossa con la stufa alimentata a cacca di yak. Stupendo!

Prima di raggiungere la vetta dell'Island Peak, abbiamo ideato un percorso che ci permettesse di acclimatarci adeguatamente e anche di vedere più posti e panorami possibili. Cho Oyu, Pumori, Everest, Lhotse, Nuptse, Makalu, Island Peak, Cholatse, Ama Dablam sono solo alcune delle stupende montagne che abbiamo potuto ammirare.

Sono per me indescrivibili le emozioni che regalano questi luoghi, montagne giganti, ghiacciai enormi solcati da crepacci e seracchi che non hanno eguali, il tutto sovrastato da un cielo azzurro limpidissimo.

Ci siamo quindi diretti al Campo Base dell'Island Peak: eravamo a 5.000 m, ma tutto il percorso che ci

aveva portato fino a qui ci ha fatto acclimatare adeguatamente e ci sentivamo molto bene entrambi. Eravamo euforici per essere lì e non vedevamo l'ora di partire per la vetta!

IL DIARIO DELLA SCALATA

Al campo base fa abbastanza freddo e appena il sole scompare la temperatura scende in picchiata, inoltre il vento è costante e molto fastidioso.

Sarà una notte travagliata prima della partenza per la vetta programma per l'una di notte, dal freddo Mirco trema e non riesce a prender sonno, cerchiamo di riscaldarci un po' a vicenda ma non cambia molto, avremo dormito forse un'ora, poi arriva il momento di partire! Finalmente!

Iniziamo la salita prima su sentiero poi tra sassi e sfasciumi superando con alcuni passi atletici alcuni risalti di roccia. Arrivati a circa 5.600 m iniziano la neve ed il ghiacciaio: calziamo i ramponi, ci leghiamo e dopo una boccata di the caldo ripartiamo. Iniziano subito i crepacci e la via è ben segnata dalle corde fisse e dalle scale per poterli superare abbastanza agevolmente. Oltrepassato il "labirinto", il ghiacciaio spiana in un vasto plateau e da qui inizia il ripido canale ghiacciato che porta alla cresta finale. Mani e piedi sono quasi congelate ma finalmente inizia a far capolino un timido raggio di sole che un po' ci riscalda.

Arrivati in cresta c'è un vento molto forte ma ormai è fatta, siamo in vetta all'Island Peak! Siamo a 6.200 m circa e siamo in estasi, ci abbracciamo e ci congratuliamo a vicenda, era da tempo che aspettavamo questo momento ed averlo finalmente raggiunto è una soddisfazione enorme. Il panorama da qui è incantevole, un 360° unico.

Il freddo intenso non ci permette di rimanere in vetta a lungo, scendiamo veloci ed a mezzogiorno siamo già al campo base. Sarà una giornata che rimarrà nei nostri cuori per molto tempo.

Abbiamo modo anche di conoscere e vivere alcuni momenti assieme agli Sherpa del villaggio di Chuk-



hung, persone semplici che trovano nell'alpinismo il modo per poter sfamare le loro famiglie.

Il nostro tempo nel parco nazionale dell'Everest è ormai giunto al termine, prendiamo il piccolo aeroplano e facciamo rientro a Kathmandu, dove passiamo gli ultimi due giorni visitando alcuni dei numerosi monumenti di questa metropoli ricca di storia e diverse culture. Si vedono ancora indelebili le cicatrici del terremoto di 2 anni fa, sono numerosi i templi distrutti ma riusciamo comunque a vedere quelli che hanno resistito.

Rientriamo in Italia dopo circa 3 settimane nelle quali abbiamo conosciuto un pezzo meraviglioso di mondo. Ci lasciamo alle spalle un'enorme quantità di ricordi, immagini indelebili, sorrisi e facce degli abitanti di quei luoghi che con la loro semplicità e simpatia ti conquistano. Spero non sia un addio ma un arrivederci. Namaste!

Articolo completo disponibile sul sito www.cauriol.it

di Tiziano Vanzetta, con Mirco Valler di Pergine

DALL'ANAGRAFE

UN BENVENUTO AI PICCOLI...



PALLAVER KEVIN	30/10/2016
ZORZI DANIELE	30/10/2016
FISCHER KILIAN	21/11/2016
DEGIULI ALEX	06/12/2016
LANZINER VANESSA	07/01/2017
PISATI ARIEL	28/01/2017
DALLIO NOAH	16/02/2017



UN SALUTO A CHI CI HA LASCIATO...

GIACOMUZZI GIULIANA	30/10/1942
CARPELLA DARIO	18/11/1943
ZANON ANNA MARIA	26/07/1928
MATTIOLI REMO	01/09/1942
GABRIELLI NATALINA	23/12/1919
ZORZI GILIO	24/12/1940
SIEFF GIUSEPPE	02/12/1943



TANTA FELICITÀ AI NOVELLI SPOSI...

ROONEY DEBORAH ELIZABETH E GABRIELLI FRANCESCO
30/12/2016 ZIANO DI FIEFME

CML: UN PASSO ALLA VOLTA

Lorenzo Vanzetta è il nuovo presidente. Si punta a collaborare con le realtà paesane

Il saggio Confucio diceva che “l'uomo che sposta la montagna comincia portando via piccole pietre”. Ebbene, il CML di Ziano, nonostante le recenti avverse vicende, in questi mesi ha continuato a spostare i suoi piccoli sassi: offrire qualche evento al paese e ai turisti, catalizzare la collaborazione fra diverse associazioni, organizzare manifestazioni che abbiano anche una ricaduta sulle attività economiche. San Nicolò, Mostra dei Presepi, Trenino Natalizio per i più piccoli, Concerto Lirico di Capodanno, Giovedì in Festa edizione invernale, Festa per la Marcialonga... Così abbiamo concluso un difficile 2016 e, con entusiasmo e la collaborazione di altre associazioni, abbiamo aperto il 2017 con il Carnevale, purtroppo condizionato dall'unico pomeriggio di pioggia degli ultimi sei mesi (!) ma comunque un successo. I primi mesi del 2017 ci hanno portato anche la nomina del nuovo presidente Lorenzo Vanzetta, al quale diamo su queste pagine ufficialmente il benvenuto. Così, riconfermate tutte le cariche come da Statuto, il Comitato ha ritrovato l'assetto per proseguire al meglio la sua attività.



È in fase di realizzazione il calendario degli eventi per la primavera\estate, che cercheremo di variare per offrire qualcosa di diverso dal solito, pur mantenendo gli appuntamenti di consolidato riscontro e gli eventi “storici”. Soprattutto speriamo si possa realizzare una sempre maggiore interazione tra le realtà associative del paese; proprio in quest'ottica a

breve convocheremo un incontro con gli albergatori, i commercianti, le associazioni per presentare gli eventi in programma e magari integrarli con proposte e iniziative di altri. Continuiamo a spostare piccole pietre per far sì che, anche chi verrà dopo di noi, possa proseguire nell'obiettivo di spostare pietre sempre più grosse e cioè tenere il passo delle realtà che abbiamo intorno, vicino e lontano, per dare il nostro contributo alla vitalità del paese.

Il Comitato



BORSA DEL PASTORE

Nome scientifico: Capsella bursa-pastoris - Famiglia: Brassicaceae

a cura di Maria Chiara Deflorian

La pianta ha fusto eretto, esile. Le foglie basali formano una rosetta e possono presentare il lembo alquanto inciso. Le foglie del caule sono sessili e di forma lanceolata. I fiori sono piccoli e bianchi. La fioritura inizia a primavera e si protrae a tutta estate. Il frutto è una piccola siliqua di forma triangolare simile a un cuore. La pianta può superare i 50 cm di altezza con fusti eretti, glabri o poco pelosi. La borsa del pastore è una delle più comuni infestanti dei prati; si rinviene un po' dappertutto: lungo i muri, negli incolti, sui sentieri, tra i coltivi. È diffusa dal piano alla montagna.

La particolare forma del frutto di questa pianta ricorda vagamente la bisaccia, contenente il sale pastorizio, che portavano i pastori. Fu questo, probabilmente, che indusse il botanico tedesco del XVIII secolo Medicus a classificare la pianta con il nome di *bursa pastoriaos*. Se il frutto della pianta viene rotto a maturità, ne cadono i semi ed ecco nuovamente l'idea di una borsa, questa volta contenente monete.

Le foglie verdi tritate, raccolte prima della fioritura, possono essere usate come ingrediente nelle insalate primaverili.

La pianta si raccoglie durante tutto l'anno, benché sia preferibile raccoglierla appena prima della fioritura. Si utilizza la parte aerea della pianta fresca o essiccata. Non usare le radici.

PROPRIETÀ

Contiene tannino, acido fumarico e tartarico, alcaloidi. Si utilizza in erboristeria come emmenagoga, cicatrizzante, vulneraria.

Il suo uso è controindicato per chi soffre di bassa pressione arteriosa.

IMPIEGO

Il suo infuso freddo o tiepido è indicato in ogni forma di emorragia interna o esterna. Per uso interno si prendono due o più tazze al giorno (dipende dalla gravità del caso); esternamente si fanno impacchi, cataplasmi e lavaggi sulle parti interessate, quando vi sono emorragie al naso, allo stomaco, all'intestino, ai reni, all'utero, nelle ferite. Nelle emorroidi con perdita di sangue troppo elevata si prendono due o tre tazze al giorno (5 g di pianta a riposare per 15 minuti in 250 ml d'acqua bollente), facendo anche lavande e piccoli clisteri con lo stesso infuso tiepido. In caso di piaghe da decubito, è utile lavarle con il suo infuso tiepido. Nelle emorragie uterine o in caso di mestruazioni troppo abbondanti, si prendono due tazze al giorno di infuso,



incominciando sette giorni prima del presunto inizio e poi si continua fino a sette giorni dopo la cessazione. L'azione di questa pianta è molto indicata sull'utero in quanto ne modera le perdite sanguigne troppo abbondanti e le promuove quanto sono scarse o nulle. Il suo infuso di due tazze al giorno aiuta la donna nei due periodi "critici": la pubertà e la menopausa. Con il suo infuso si possono fare lavaggi vaginali esterni o interni attraverso l'apposito irrigatore. Due tazze al giorno del suo infuso agiscono beneficamente sul cuore, in quanto ha un'azione ipertensiva, perché esercita una vasodilatazione periferica. Due tazze di infuso al giorno prese con abbondante miele hanno un'azione sfiammante sulle vie respiratorie: facilitano l'espulsione del muco calmando la tosse.

La tintura madre di borsa del pastore, diluita con acqua o pura, si impiega per massaggi e frizioni sulle parti del corpo dove vi sia atonia degli arti e dei muscoli, mentre per via interna si interviene con due o tre tazze al giorno di infuso.

La pianta fresca tritata, stesa sulle ferite, funziona da emostatico; la polvere della pianta, messa sulle ferite, ne favorisce la cicatrizzazione.

I FABBRICANTI DI POLVERE NERA

di Carlo Zorzi

Molti sono gli antichi mestieri che hanno contraddistinto il passato delle popolazioni delle valli alpine e quindi anche di Fiemme. Si ricordano ancora i più comuni: brochéta, calgiàe, caradór, carbonàe, careghéta, cavedolàe, cestàe, föghin, foladór, fünàe, marangón, molinàr, pinter, restelàe, resteladóra, rodàe, saltàe, segàto, siegadór, slòser, tìsler, vedriàro e tanti altri. Tuttavia, in quest'elenco manca sicuramente un'attività importante svolta dall'inizio del '600 (secondo alcuni dalla fine di quel secolo), quella dei *polveristi*. Candido Degiampietro afferma che alla fine del '600 due erano i centri fabbricatori di polvere in Fiemme e Fassa: Moena e Ziano. I *“polveristi”* di Moena cessarono ogni attività nella prima metà del '700, mentre i *“mulini della polvere”* di Ziano continuarono a lavorare fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Le attività erano collocate sia in destra sia in sinistra Avisio, ma non in prossimità dell'alveo, all'epoca non ancora arginato (i *“tòmi”* saranno costruiti dopo il 1912), bensì lungo le *“ròste”* che dall'alveo si dipartivano. Le frequenti *brentane* distruggevano spesso le *“bóche de ròsta”* ovvero le opere di presa, ma le attività (*fosine, molini, foladóri, polveristi*) sistema-

te lungo i canali erano danneggiate solo di rado. In *Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano* Felicetti e Canal riferiscono che *nel 1885 fu scondotta dall'Avisio la fabbrica di polvere di Giorgio Vanzetta*.

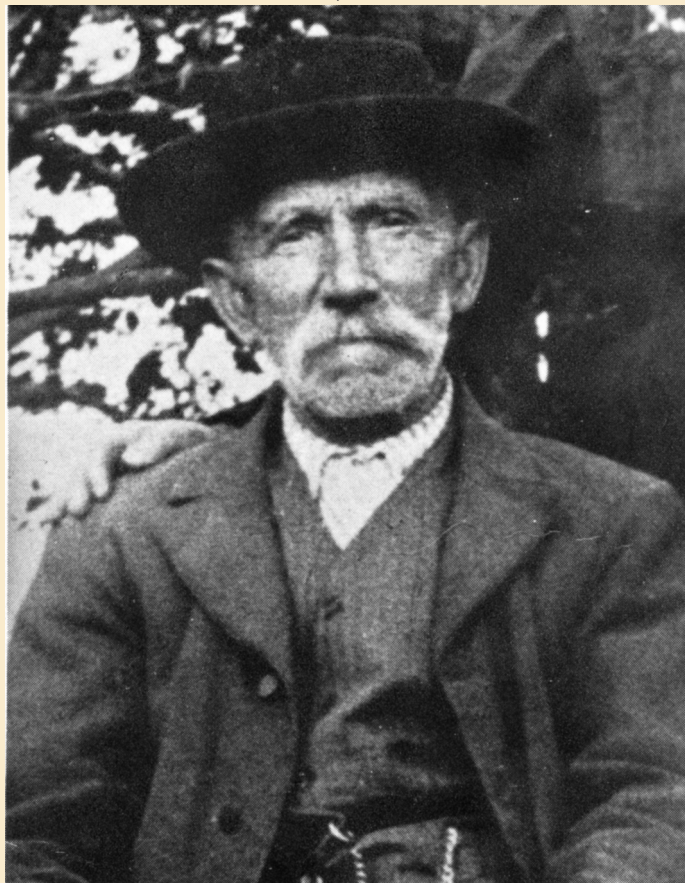
Industrie libere fino al 1807, le polveriere furono poi disciplinate con apposite normative. Le concessioni e le licenze furono rilasciate dall'Impero austriaco a cinque persone di Ziano, le quali dovevano consegnare allo Stato tutta la produzione. Inizialmente i titolari furono Zenone Pollo, Martino Pollo, Vigilio Vanzetta, Antonio Zorzi e G. B. Giacomuzzi. In seguito, nel 1852 si ridussero a tre, mentre nel 1912 ne rimasero due: Giuseppe Vanzetta fu Antonio e Simone Vanzetta fu Paolo.

Gli ingredienti della polvere pirica prodotta a Ziano erano lo zolfo per il 10%, la polvere di carbone di latifoglia (15%) e il salnitro (nitrato di potassio, KNO_3) per il 75%. Il salnitro, usato per la produzione di miscele pirotecniche già da cinesi e greci, si trova in natura in piccole quantità in alcuni terreni, ma la sua formazione più comune si osserva laddove sostanze contenenti azoto vengono a putrefazione, come ad esempio sui muri e sulle pietre delle stalle, dove si manifesta sotto forma di muffa bianca. Il salnitro si sviluppa in modo particolare nelle stalle di ovini e caprini, le cui deiezioni sono più ricche di potassio (K). Poiché il salnitro era l'elemento prevalente della miscela che serviva per produrre la polvere pirica, i *polveristi* si dovettero ingegnare per procurarselo in quantità sufficienti, affinché il loro lavoro non avesse a subire interruzioni per mancanza di materia prima. Si ha notizia che avessero licenza di raccogliarlo nelle stalle di Fiemme e Fassa, a Bellamonte, nella zona di Livinalongo e perfino in Ampezzo.

In *Cronache fiemmesì attraverso nove secoli*, Candido Degiampietro afferma che *una parte del salnitro loro occorrente veniva ottenuto facendo evaporare, riscaldandola, l'orina dei bovini raccolta in vasche all'uscita delle stalle, soprattutto sulle malghe durante l'estate*. Data l'importanza di questo materiale nell'industria bellica, nel 1717 l'Austria lo dichiarò monopolio di Stato, obbligando ogni produttore a conferirlo, vietandone l'esportazione e controllandone severamente l'impiego. I *polveristi* di Ziano, però riuscirono a mantenere i privilegi che godevano già da molto tempo, senza dover pagare alcun pedaggio all'Impero.

Il carbone di legna necessario per fabbricare la polvere nera era prodotto in loco. Gli stessi *polveristi*, ma anche fabbri e maniscalchi che ne facevano uso, si atti-

Simone Vanzetta, l'ultimo Polverista.



vavano in prima persona per la fabbricazione di quanto era loro necessario. Utilizzando prevalentemente legna di ontano (onàri), impiantavano una fornace all'aperto, la *póia*, accatastando la legna con una tecnica particolare e ricoprendola di frasche e terriccio per impedire all'aria esterna di penetrare nella catasta. Infine accendevano il fuoco all'interno. Il processo di combustione, tenuto sotto osservazione continua, durava da una a tre settimane, in relazione alla quantità di legna caricata.

L'ingrediente mancante, lo zolfo, inizialmente era acquistato privatamente fuori valle, ma in seguito fu fornito dallo Stato austriaco.

La lavorazione della polvere nera prevedeva tre distinte momenti:

- Polverizzazione dei componenti, in fasi separate, esercitata col mulino, nel caso specifico definito *pestìn*, mosso dalle ruote idrauliche che traevano forza dall'acqua della *ròsta*.
- Flottazione, cioè pulitura da scorie dei vari elementi da miscelare in seguito, utilizzando tavole inclinate e crivelli per il setaccio con maglie di diverse forature.
- Mescolatura con dosatura che dava i grani dell'esplosivo finito.

Tutte queste operazioni erano realizzate con macchinari azionati dall'energia idraulica. Spesso i laboratori erano costituiti da due locali distinti: in quello dov'era il *pestìn* aveva luogo la prima lavorazione, mentre nel secondo, di norma adiacente, le altre due. Infine, il prodotto finito era conservato in un terzo locale, chiamato *baril*, solitamente distante dagli ambienti di lavorazione, spesso in un altro edificio, possibilmente isolato, onde evitare pericoli d'incendio. Gli utensili erano di legno o di metallo non ferroso, per non provocare scintille. Anche le calzature erano di pezza o di legno; quelle di legno riportavano chiodature in ottone per i medesimi motivi.

Gli archivi storici sono piuttosto avari di notizie riguardo ai primi decenni d'attività dei fabbricanti della polvere nera. Possiamo forse dedurre che, in quei tempi lontani, le maggiori angustie fossero dettate dal come difendersi dalla forza distruttrice delle *brentane* che spesso danneggiavano le strutture preposte a fornire l'acqua per muovere le ruote dei *pestini*.

Sul finire del '700, con l'ascesa di Napoleone, gli eventi europei precipitarono e nel 1802 fu decretata la fine del Principato vescovile di Trento, con il conseguente passaggio del controllo di quei territori, quindi anche di Fiemme, dapprima all'Austria, poi nel 1805 alla Baviera, quindi nel 1810 al Regno italico e infine, nel 1815, nuovamente all'Austria.

In questo travagliato periodo, le nostre vallate subirono due volte l'invasione francese e furono teatro della guerra di resistenza e di liberazione dai franco-bavaresi con l'insurrezione di Andreas Hofer del 1809.



1909 – Fabbrica della polvere a Ziano.

(per gentile concessione del Gruppo Fotoamatori di Predazzo)

Quello che era stato il Principato vescovile, e quindi anche Fiemme era in guerra a fianco dell'Impero austriaco! Il fabbisogno di polvere da sparo aumentò in maniera vertiginosa e anche le fabbriche di Ziano furono costrette ad aumentare i ritmi di produzione.

Nei documenti riguardanti questo periodo, conservati nell'archivio storico della Magnifica Comunità di Fiemme, numerose sono le annotazioni che si riferiscono ai *polveristi* di Ziano, il cui appellativo divenne anche soprannome di famiglia.

Ad esempio si legge: *Li 18 aprile 1809 il maresciallo de Chasteller ordina da Innsbruck all'imperial regio Giudizio di Cles, che i salnitrai Giovanni Rizzi di Cloz e Vigilio Valentini di Tuenno mandino salnitro purgato a Ziano, onde vi sia sempre polvere pronta da mandare al negoziante Holzhammer a Bolzano.*

E ancora: *11 giugno 1809. Domenico Rassele, sindaco di Torcegno, chiede al magazziniere di Ziano l'invio di polvere da sparo.*

...il 21 agosto 1809 Vigilio Vanzetta comunica a Giovanni Delugan, scario, di aver iniziato la fabbricazione della polvere.

...il 28 settembre 1809 Giovanni Delugan, scario e comandante militare di Fiemme, Fassa e Primiero, informa i fabbricatori di polvere da sparo di Ziano dell'invio di salnitro.

Infine la guerra di resistenza fu persa e Andreas Hofer fucilato il 20 febbraio 1810 a Mantova. Riferendosi a quel periodo Nicolò Vanzetta scrive: *...Fiemme e il Tirolo erano aggiudicati all'Austria [...] Una colonna di truppe italiane s'avanzò in Fiemme a richiedere la*

deposizione delle armi e la consegna di quelle che non erano destinate per la caccia. A Ziano, ov'erano i mulini dalla polvere d'archibugio, si condussero via i pestoni, che vennero abbruciati sulla piazza del mazzello di Trento. Per altro la soldatesca non solo s'astenne dal far verun insulto o violenza, ma trattò amicamente e da fratelli questi abitanti, che giorni fa se li avesse avuti fra le mani li avrebbe fucilati l'un dopo l'altro.

In *Memorie storiche di Tesero, Panchià e Ziano* di Felicetti e Canal, troviamo notizia che il 15 febbraio 1812 i sindaci di Ziano, Predazzo, Moena e Tesero raccomandarono alle autorità i *polveristi* di Ziano come benemeriti. Il 23 giugno di quell'anno i *polveristi* domandarono al già Monte di Milano la liquidazione dei danni per la distruzione delle loro fabbriche. Il 15 ottobre 1813 arrivò l'ordine di rimettere la fabbrica di Giuseppe Vanzetta e il 23 gennaio 1816 furono riconfermati tutti 5 i *polveristi* come *Imperial Regi Fabbricanti di polvere nera* nel Tirolo meridionale, con l'obbligo di consegna a Sigmundskron, l'attuale Castel Firmiano a Bolzano. Nel 1821 i danni furono quantificati in fiorini 3392. Le autorizzazioni a riprendere l'attività di produzione furono rilasciate, poi sospese, e infine, nel 1834 concesse definitivamente. La merce era trasportata al luogo di consegna in grossi barili di legno, su di un carro con due bandierine rosse, segno di pericolo. Pur essendo quello di Ziano un ottimo prodotto, si dice che, rispetto alle polveri odierne, provocasse qualche inconveniente come il forte rinculo e il notevole fumo nero nel momento dello scoppio. Nei primi anni del '900, forse i migliori di tutto il periodo produttivo, i *polveristi* erano pagati con fiorini d'oro.

La loro attività fu bruscamente e definitivamente interrotta nel 1916 a causa della pericolosa vicinanza del fronte del Cauriòl.

Francesco Zorzi *Ninèlo* (1891-1980), nei suoi scritti, ricorda di aver conosciuto le due famiglie che nel primo Novecento si occupavano della produzione della polvere nera, quella di Simone Vanzetta (*Simela*) e quella di Giuseppe Vanzetta (*Giachèle*).

...Le famiglie godevano di una certa considerazione in paese e anche fuori [...] dipendeva probabilmente dal fatto che i polveristi potevano lavorare a casa, mentre gran parte degli uomini dovevano emigrare per guadagnarsi il pane; poi anche perché lavoravano per lo stato e erano quindi sicuri del pagamento del loro lavoro e perché questo non comportava fatiche, se pur sì un certo pericolo, mentre chi emigrava doveva sopportare, allora, fatiche non indifferenti...

Il tenore di vita di quelle famiglie, agli occhi di un giovane com'era Francesco, sembrava elevato. Quei suoi coetanei potevano mangiare del pane quasi bianco ogni volta che il carro della polvere tornava da Bolzano; e quelle ragazze usavano un sapone bianco con venature azzurre per lavare la biancheria all'acquedotto che allora esisteva lungo lo stradone e



1912 – Fabbrica della polvere. In primo piano gli essiccatoi esterni.

su tutta la lunghezza della Doàna dei Géni. Francesco Zorzi annota anche che, a testimonianza che i *polveristi* lavoravano per lo Stato, le porte di ferro dei *cambréti* erano dipinte con i colori della bandiera imperiale. Di quegli edifici rimane oggi ben poco. Qualcuno è sopravvissuto, ma i più sono scomparsi, distrutti dall'alluvione del 1966. A testimonianza di queste attività ormai dimenticate è rimasto però il nome di una strada, dedicata dal Comune di Ziano a tutta quella stirpe d'intraprendenti artigiani che per lunghi secoli si sono contraddistinti, con operosità e fervore, operando in un settore particolarmente difficoltoso e allo stesso tempo importante.

Fonti:

Cronache dell'Alta Val di Fiemme

Don Angelo Guadagnini
Arti grafiche Manfrini – Calliano 1978

Cronache fiemmesi attraverso nove secoli

Candido Degiampietro
Arti grafiche Manfrini – Calliano 1975

Fiemme montagna che scompare

Damiano Magugliani
Tipolitografia Crespi – Vittuone 1992

Magnifica Comunità di Fiemme Inventario dell'archivio (1234 - 1945)

Marcello Bonazza – Rodolfo Taiani
Nuove grafiche Artigianelli – Trento 1999

Manoscritto “Polveristi”

Francesco Zorzi “Ninèlo”

Memorie Storiche di Tesero, Panchià, Ziano

Don Lorenzo Felicetti – Valentino Canal
Tipografia Tabarelli – Cavalese 1912

Parole da sti agni

Aldo Zorzi
Arti grafiche Longo – Rovereto 1982

Storia di Fiemme del prof. Nicolò Vanzetta Origini - 1815

Tipografia La Reclame – Trento 2012

CHE IDEA L'IDEA!

Tre centri giovanili a Predazzo, Tesero e Cavalese aperti ai ragazzi di tutta la valle

Buongiorno a tutti e benvenuti all'IDEA. Benvenuti soprattutto a giovani e ragazzi dalla prima media in su. Ma come? Ancora non sapete cos'è l'IDEA? Beh, ve lo spieghiamo noi. L'IDEA è un insieme di tre centri giovanili che in Valle di Fiemme danno la possibilità a ragazze e ragazzi di incontrarsi, giocare, discutere. E poi? E poi si possono anche fare attività di gruppo, gite, corsi, oppure progettare insieme attività da proporre agli altri. Ma dove sono i centri? Sono a Predazzo, a Tesero e a Cavalese. L'ingresso è libero e gratuito negli orari di apertura e ad iscrizione per attività particolari come gite, uscite o corsi. E chi c'è all'IDEA? Durante gli orari di apertura c'è sempre un operatore che è a disposizione per accogliere e dialogare con i ragazzi. Ma di solito che si fa? Facciamo qualche esempio: durante le aperture i ragazzi si trovano, giocano a pingpong, a calcio balilla, chiacchierano di come è andata la giornata, giocano a carte, organizzano una partita alla Play Station oppure, se qualcuno è rimasto un po' indietro, si organizzano per fare qualche compito o lavoro di gruppo assegnato dalla scuola. A Cavalese è attualmente in corso una rassegna cinematografica dal titolo "Il martedì del cinema buffo", che prevede la visione di alcuni film divertenti scelti dai ragazzi. Durante il mese di gennaio i centri l'IDEA collaborano con Marcialonga per l'organizzazione e la gestione di alcune parti della Minimarcialonga. Il 2 giugno, se il clima non è particolarmente avverso, si organizza il "Trofeo Pallapuffa", torneo di green soccer dedicato alle ragazze ed ai ragazzi di II e III media della valle. A settembre c'è l'ormai tradizionale gita a Canevaworld, perché è importante darsi una bella rinfrescata prima di ritornare sui banchi di scuola. L'IDEA però non è solo divertimento: ci sono attività più impegnate che riguardano i valori come la pace e la legalità. Ogni due anni, in corrispondenza dell'organizzazione della "Marcia per la pace Perugia-Assisi", insieme all'associazione "Noi le ville", si organizza un percorso inerente i temi della pace con la preparazione e la partecipazione alla marcia. In marzo, quando è possibile, in occa-



sione della giornata dedicata al ricordo delle vittime di mafia, si organizza la partecipazione alle attività proposte dall'associazione Libera. Quest'anno, essendo la marcia organizzata molto lontano (a Locri in Calabria) si è deciso, in collaborazione con l'Istituto "La Rosa Bianca", di creare un momento dedicato alla memoria di quanti sono morti a causa della mafia. L'IDEA collabora anche con il PGZ, il Piano Giovani di Zona "Ragazzi all'opera" della Valle di Fiemme: spesso si sono presentati progetti che hanno permesso ai ragazzi di fare esperienze significative come: il progetto sulla legalità che ha permesso ad un gruppo di 25 ragazzi della valle di partecipare ad una settimana formativa a Gioiosa Jonica per conoscere e trattare i temi della legalità; il progetto sulle istituzioni che ha permesso ad un altro gruppo di ragazzi di visitare e conoscere le istituzioni con un viaggio finale a Roma; il progetto "Conosciamoci" che ha dato la possibilità di fare un viaggio scambio con un centro giovanile di Stoccarda.

Più in piccolo, con il paese di Ziano, c'è stata un'ottima collaborazione soprattutto per quanto riguarda la formazione dei ragazzi che avrebbero partecipato al Grest come animatori. Per diversi anni, le suore ci hanno contattato e con gioia abbiamo risposto al loro appello organizzando pomeriggi formativi per gli animatori.

Questa descritta è una piccola parte de L'IDEA. Ci sarebbero da scrivere molte altre cose ma vi lasciamo la possibilità di chiedercele tramite i nostri contatti o magari anche di persona. Stiamo organizzando un incontro dedicato a ragazzi e adulti per rispondere alle vostre curiosità. **Ci troveremo il 26 aprile alle 20.30 al primo piano della Casa del Moco.** Vi lasciamo i nostri orari e i nostri recapiti e... arrivarci presto!

L'IDEA Spazio Giovani: Cavalese Tesero Predazzo

E-mail: idea@progetto92.net – Cell. 3205652121

Fb: www.facebook.com/lideasg/

ZIANO SEMPRE PIÙ... INSIEME

Iniziative proposte tutto l'anno con costanza. Tante nuove idee per il 2017

Come consuetudine, anche quest'anno a febbraio abbiamo fatto l'assemblea ordinaria dei soci. Con molta soddisfazione per il folto numero di soci presenti, nella mia relazione, facendo il punto sull'anno trascorso, mi sono reso conto di una cosa alla quale non avevo mai dato molta importanza, ma che invece ne ha moltissima, il fatto che le 19 iniziative presentate nel corso del 2016 si snodano lungo i 12 mesi in maniera equamente distribuita, senza mai lasciare un mese nell'anno in cui non avessimo organizzato qualcosa. Questo fatto rivela la nostra presenza costante nella vita quotidiana dei valligiani e per i valligiani e non solo, quindi, un'associazione che si focalizza sul turista o su un momento ristretto dell'anno, ma che fa parte del tempo libero e delle passioni culturali di tutti. Questa identità di Ziano Insieme diventa molto impegnativa per il direttivo, per i responsabili del Filò e della biblioteca, ma ne accresce nella stessa misura anche l'orgoglio di far veramente parte della vita di una comunità.

I soci nel 2016 sono stati 323, di cui 164 di Ziano (nel 2015 erano 269, di cui 131 zianesi): sono felice di vedere nuovi interessati alle nostre attività.

Per quanto riguarda le iniziative già realizzate e quelle in programma per il 2017, l'anno è iniziato partecipando all'allestimento della consueta casetta al Tour de Ski sul Cermis a gennaio, per poi concludere al meglio il 21 con l'ultimo spettacolo "Fantasia e Cooperazione" della filo di Predazzo, il ritorno della nostra rassegna teatrale "Insieme a teatro". Dopo l'assemblea del 22 febbraio abbiamo organizzato per il 1° marzo la proiezione del docufilm sull'alluvione del 1966 in Fiemme, in collaborazione con Massimo Cristel. Il 23 marzo il laboratorio del "Far filò" ha organizzato la trasferta al



salone del bricolage a Vicenza, mentre per il 29 aprile propone di assistere alla "Gazza ladra" di Rossini al Teatro alla Scala di Milano (info Gabriella 0462571454 - 3460899932). Abbiamo già in programma l'organizzazione di un corso di chitarra classica con il maestro Giordano Reggè, che ne raccoglie le adesioni e ne dà informazioni maggiori (cell. 3356266060, e-mail giordano.regge@hotmail.it)

È nostra intenzione, anche con l'aiuto di altri paesani, proseguire nella sistemazione del baito de Busa Prima, realizzando una griglia esterna e magari dare un'utilità al luogo anche dal punto di vista didattico e culturale, visto che davanti al baito passa proprio il "sentiero delle erbe".

Dopo la bella mostra a Sadole con il Gruppo Alpini, con l'allestimento di quattordici stampe su Dibond di grande formato in occasione della ricorrenza lo scorso settembre della battaglia del Cauriol, stiamo iniziando lo studio per esporle in paese, trovando il posto giusto alla loro collocazione temporanea direttamente sui muri delle case per non dover acquistare espositori ad hoc: chiederemo, quindi, la collaborazione, nel limite del possibile, agli interessati.

Un grazie sincero a tutti i soci e non solo, ma soprattutto al mio "vice" Emilio per l'affetto e le belle parole che hanno alleviato un po' la sofferenza mia e dei miei familiari per la perdita in agosto di mio padre Martino.

Molte altre le idee per il 2017, ma aspettiamo anche le vostre per poter concretizzarle "INSIEME".

*Il presidente
Loris Paluselli*



A COSA SERVONO LE ARTI MARZIALI?

Una riflessione dopo la partecipazione ai campionati provinciali di Yoseikan Budo

Domenica 19 febbraio l'associazione Yoseikan Budo Fiemme e Fassa ha partecipato ai campionati provinciali con ottimi risultati dei nostri ragazzi.

Vorrei, però, fare un passo indietro facendo una domanda: a cosa servono le arti marziali? Si può rispondere dicendo semplicemente che è intrinseco nell'uomo il doversi difendere, fin dall'antichità, per primo dai suoi predatori naturali, molto più forti fisicamente di lui, poi dall'ambiente che lo circonda (la natura non fa sconti), infine dai propri simili, magari di tribù diverse, per la supremazia di territori di caccia o coltivabili, per assicurarsi la zona migliore... In una parola sola: sopravvivenza. Questo da sempre, da quando l'uomo ha messo piede su questo mondo e ha dovuto adattarsi ad una natura che vuole sostanzialmente la stessa cosa: non soccombere (vivere). La nostra forza è stata sicuramente lo sviluppo della nostra intelligenza, ma anche la capacità di aggregazione e collaborazione, l'aiuto reciproco e, come conseguenza, la crescita individuale. Non serve andare lontano (per esempio in Oriente) per avere qualche esempio, ma basta guardare il nostro passato di antiche popolazioni che si sono dovute adattare ad un territorio per niente favorevole, fatto di inverni rigidi e terreni impervi, persino poco adatti alla coltivazione, per non parlare dei predatori che vi abitavano prima di noi. Siamo stati talmente efficienti che abbiamo creato una comunità, ma non una semplice comunità: una Magni-

fica Comunità, organizzata per avere cura dei propri abitanti e del proprio territorio preservandolo per le generazioni future. Ognuno aveva il proprio ruolo in base alle proprie capacità e tutti contribuivano per migliorare il proprio stile di vita grazie all'aiuto reciproco.

Ma torniamo ai giorni nostri, quali sono o meglio quali dovrebbero essere i valori che abbiamo ereditato e che dovremmo continuare a preservare:

- aiuto reciproco
- rispetto
- fiducia
- onestà
- crescita personale

Lo Yoseikan Budo significa letteralmente "la casa (o scuola) dove ti insegnano con onestà le arti marziali e la via per fermare la guerra". Non è uno sport, inteso come prestazione fisica fine a se stessa (per esempio, misurarsi contro il tempo o lo spazio), dove conta solo il risultato di una gara o campionato. Nelle arti marziali sono considerati allo stesso livello tutti quei valori detti in precedenza. La crescita di uno solo di questi valori o una parte di essi crea uno squilibrio alla persona, diventando un problema. Per questo è particolarmente indicato ai ragazzi in via di sviluppo, perché si pratica in un ambiente assolutamente protetto, ma si ha la possibilità di sperimentare sensazioni e situazioni che stimolano il nostro io più profondo, regalandoci

esperienze che servono a formare un carattere sicuro (ma non arrogante) ed equilibrato, nel rispetto dell'altra persona. Questa, e molto altro ancora, potrebbe essere una motivazione per approcciarci alle arti marziali senza giudizi e preconcetti.

Elvis Partel





INTERVENTI

Gli ultimi giorni del 2016 e i primi del 2017 hanno richiesto un grosso impegno al nostro Corpo.

Sono stati, infatti, numerosi e di vario tipo gli interventi: fuga di gas, un incidente grave in galleria con cinque feriti e soprattutto un incendio di media grandezza nell'abitato di Panchià. Quest'ultimo per fortuna è stato risolto in poco tempo, ma poteva avere dei risvolti ben più gravi. Altri interventi minori hanno riguardato assistenze sanitarie (supporto elisoccorso o supporto a unità del 118), incendio canne fumarie, incendio sterpaglie e soccorso ad animali.

S. BARBARA

Tradizionale festa della patrona Santa Barbara per i Vigili del Fuoco di Ziano di Fiemme; nella mattinata di domenica 4 dicembre si è celebrata nella chiesa parrocchiale la Messa, seguita dalla benedizione di alcuni mezzi. In particolare, il parroco don Giorgio ha benedetto il "carro comando", un furgone di proprietà del Distretto di Fiemme dato in gestione al Corpo di Ziano, adatto al supporto logistico per interventi di particolare complessità (di cui si è parlato nei numeri precedenti), la nuova moto di tipo Trial, utile per incendi boschivi o ricerche persone lungo strade di difficile percorribilità, e infine il mezzo storico recentemente restaurato a cura dei pompieri di Ziano. Si tratta della FIAT Campagnola del 1952, negli anni modificata per esigenze di servizio e ora riportata alla sua particolare configurazione originale con posti a sedere nel retro e in più con alloggiamenti per le scale e per le attrezzature varie. Da sottolineare l'iscrizione al n. 2 del registro dei mezzi storici VVF: vale a dire il secondo mezzo storico più antico del Trentino.

CENTRALE UNICA E PIANI DI ALLERTAMENTO

Nei prossimi mesi in Trentino sarà attivata la centrale unica di emergenza (CUE) rispondente al numero telefonico 112. Tale centrale sarà la sede dove confluiranno tutte le chiamate di emergenza e di soccorso dei vecchi numeri 112-113-115-118 dell'ambito provinciale. Un centralinista appositamente formato risponderà alle chiamate di soccorso e, tramite una serie predefinita di domande che effettuerà al richiedente, individuerà il tipo di soccorso-emergenza da risolvere, quindi passerà la chiamata stessa ad un'altra centrale, detta di "secondo livello".

La centrale di secondo livello verrà gestita direttamen-

te dal personale interessato all'intervento: forze dell'ordine, servizio sanitario o vigili del fuoco. L'operatore al quale verrà girata la segnalazione concluderà la chiamata richiedendo le informazioni mancanti alla catalogazione dell'evento e allenterà la sede più vicina o competente per territorio.

Questo sistema rispecchia quello di molti Paesi europei e americani: il suo intento è quello di filtrare le chiamate di soccorso, individuare i falsi allarmi e far giungere alle sedi appropriate la richiesta di soccorso, evitando di allertare personale non necessario o per far confluire forze maggiori in caso di grosse calamità



Anche noi vigili del fuoco siamo quindi interessati a questo grande cambiamento. Nell'autunno scorso sono stati stilati i piani di allertamento per tutti i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari della Provincia Autonoma di Trento. Questi piani prevedono a tavolino che tipo di allertamento deve essere effettuato per ben 38 tipologie diverse di intervento possibili in ogni Comune della provincia.

Sono state tenute delle riunioni specifiche sia a livello distrettuale sia tra corpi confinanti per pianificare e prevedere, per ognuno di questi possibili allertamenti, se il corpo da solo riuscisse a sopperire alla richiesta di soccorso oppure se fosse necessario inserire nell'allertamento stesso la chiamata automatica al corpo dotato dell'attrezzatura necessaria per portare a termine l'intervento nel modo più rapido possibile.

Il corpo di Ziano, per esempio, si è accordato per una collaborazione attiva con Predazzo per quanto riguarda il supporto delle due autobotti in loro dotazione, per l'estinzione di eventuali grossi incendi e del mezzo dotato delle pinze idrauliche per intervenire sugli incidenti stradali con persone incastrate; con il corpo di Cavalese per il supporto dell'autoscala e con il corpo di Panchià per il supporto, con uomini e mezzi, negli interventi di una certa entità, visto che il loro corpo non ha in dotazione autobotti e mezzi specifici. A tutto il distretto porteremo in aiuto, oltre al nostro personale,



il furgone TAST in tutti gli interventi complessi di incendio abitazione, boschivi e per le ricerche di persone disperse.

Questo sistema si basa, quindi, moltissimo sulla collaborazione tra enti diversi e tra corpi dei vigili del fuoco. Abbiamo divise diverse, ma il nostro scopo è uno solo: prestare soccorso alla popolazione trentina.

NUOVO SISTEMA DI CHIAMATA

Questo inverno è entrato in servizio a Ziano, come in molti corpi dei vigili del fuoco del Trentino, un nuovo sistema di allertamento, a supporto degli ormai vecchi e malfunzionanti "cercapersone".

I cercapersone, che vedete da molti anni attaccati alle cinture di noi pompieri, non andranno in pensione immediatamente, ma tra qualche tempo, non avendo più a disposizione pezzi di ricambio per le frequenti riparazioni. Questo sistema si chiama Active Pager ed è un apparecchio collegato alla radio che riceve le selettive di allerta in caserma; nel momento del ricevimento della richiesta di soccorso, invia una notifica ad un'applicazione che ogni pompiere ha scaricato sul proprio telefonino.

Il telefono stesso suona come un cercapersone ed indica sul display la chiamata di allerta con la possibilità di rispondere se il vigile può o meno partecipare

Caserma VF Ziano		
SELETTIVA AUTOMATICA - SABATO 18 FEBBRAIO - 16:45:26		
Destinatari : VF Ziano		
Urgenza : 3		
IN ARRIVO	RISPOSTA	ATTESA DI RISPOSTA
6	5	16
Graduati	Autisti	Vigili
1	4	2
In arrivo: Juan Iaffai, Carlo Tiozzo		
Risposta: Nello Giacomini, Javier Zorzi		
Attesa di risposta: Alessio Varesco, Lorenzo Varesco		

Schermata disponibile in caserma

all'intervento.

Su un monitor apposito in caserma viene riportato in tempo reale lo stato delle risposte date dal personale che ha dato la disponibilità ad intervenire, suddividendole in vigili in servizio attivo, vigili dotati di patente C per la guida dell'autobotte oppure graduati (comandante, vice comandante, capo plotone e capi squadra). Viene riportato, inoltre, il nome di ogni vigile che ha risposto positivamente alla chiamata con il tempo di arrivo in caserma presunto, rilevato dal GPS del telefonino. Quindi, oltre a servire quale mezzo di chiamata per tutti i vigili del fuoco, riesce a dare un quadro generale del personale a disposizione per l'intervento, aiutando il ROS (responsabile delle operazioni di soccorso) a pianificare l'intervento fin dai primi minuti dello stesso.

NOTIZIE DAL CIRCOLO ANZIANI

In febbraio l'assemblea dei soci, in aumento.

Sabato 11 febbraio si è svolta l'assemblea generale del Circolo. Erano presenti 150 soci. Abbiamo iniziato con un minuto di silenzio in onore dei soci che ci hanno lasciato nel 2016 (Francesco Trettel (Chechino), Graziella Tabiani, Martino Paluselli e Elio Adami). Colgo l'occasione per ringraziare l'Amministrazione Comunale per l'uso gratuito degli spazi del nostro Circolo.

Abbiamo tanti soci volontari che sono sempre pronti ad aiutarci nelle varie attività: in particolare vorrei ringraziare Maurizio, il cuoco che alla fine di ogni ballo ci propone un manicaretto da gustare.

Abbiamo festeggiato i 50 anni di matrimonio di Maria e Sandro e di Giuseppina e Gianpaolo: auguriamo loro ancora tanti anni felici. Ricordo che ogni giovedì pomeriggio si gioca a burraco (gioco di carte) e rinnovo l'invito a tutti a partecipare. I soci nell'anno 2016 erano 312, con ben 18 nuove tessere.

Si sono ritirati dal direttivo tre componenti, Fernanda,

Maria e Vanda: un grazie di cuore per quanto hanno fatto. Prossimamente presenteremo il nuovo direttivo.

Ringrazio anche tutti i soci che si impegnano per il buon andamento del Circolo, in particolare le nostre bariste. Approfitto per comunicare che se ci fosse qualcuno interessato a proporsi per fare il o la barista, ne saremmo molto contenti.

Abbiamo anche ricordato insieme il nostro socio Dario Carpella, una persona che per molti anni si è prestato attivamente all'interno del Circolo.

Termino abbracciando tutti voi e ricordandovi che il Circolo è un luogo dove tutte le persone possono vivere alcune ore serene in compagnia, giocando a carte o chiacchierando amichevolmente.

Un saluto a tutti dal Direttivo e un ringraziamento alla direzione del giornalino El Paes.

*La presidente
Valeria Paluselli*



Dario, un Alpino che ha lasciato un segno indelebile

È ancora vivo nel Gruppo il dolore che la scomparsa di Dario Carpella (classe 1943) ha lasciato nella nostra comunità e, in particolare, nelle associazioni di Ziano. Uomo che ha sempre dato anima e corpo al volontariato e che si è spento minato nel corpo ma non nella mente. Fino alle ultime settimane ha voluto essere presente, anche tra i suoi amici Alpini, che lo hanno sempre apprezzato per la sua forza di volontà e la gioia che infondeva negli altri durante le miriadi di manifestazioni a cui l'ANA di Ziano ha partecipato. Non dimentico, però, che era sempre a disposizione di tutti: bastava chiedere e lui si adoperava per tutte le associazioni, dal Circolo Anziani all'Associazione Arcieri, alla Cauriol...

A volte burbero e critico, ma sotto sotto brontolava solo perché voleva che le cose andassero al meglio e che tutti fossero contenti. Noi Alpini potevamo sempre contare su di lui, bastava una telefonata e si precipitava a dare il suo contributo.

Quante adunate insieme a Dario: tanti episodi divertenti che restano impressi nella memoria di chi li ha condivisi con lui. Non potremo dimenticare le caramelle del Carpella: in decine di adunate la sua preoccupazione principale era di averne da distribuire a tutti durante il viaggio, tanto che, oltre a tutti i viveri necessari per l'adunata, non potevano mancare nella lista le sue caramelle.

Sempre con la battuta pronta, ci preparava il pranzo al nostro rientro dai vari giri per la città. Con lui si era sempre sicuri della buona riuscita del programma.

La nostra festa alpina ha sempre avuto successo grazie anche al suo contributo di cuoco esperto e puntiglioso; distribuiva i manifesti delle nostre attività nei locali della valle; ha portato il nostro gagliardetto in lungo e in largo per tanti anni nelle manifestazioni di tutti gli altri gruppi alpini.

Ha fatto talmente tanto per gli Alpini di Ziano nel corso degli anni che trovare un valido sostituto è impossibile. Noi del Direttivo, che conserveremo un bellissimo ricordo di lui, vogliamo ringraziare la sua famiglia per averci permesso di poter accompagnare il nostro amico fino alla fine con grande affetto.

Alpino Remo Mattioli

Anche il nostro socio Alpino Remo (Frécia) è "andato avanti", colpito da una malattia che lo ha relegato a letto nella Casa di Riposo di Predazzo.

Anche lui ha sempre avuto un grande senso d'attaccamento agli Alpini, ha partecipato a innumere-



voli adunate nazionali e con spirito di sacrificio faceva la sfilata con i gagliardetti in testa alla colonna della Sezione di Trento (ruolo che non vuole mai nessuno perché ci si slega dal Gruppo di appartenenza e dai propri compagni, ma qualcuno lo deve pur fare e lui si è sempre prestato).

Sempre puntuale col tesseramento, Remo partecipava ad ogni manifestazione di rilievo, presenza che purtroppo è andata via via scemando a causa delle precarie condizioni di salute.

Tesseramento 2017

Chiediamo ai soci che fossero interessati ad effettuare il rinnovo del bollino del Gruppo Alpini di Ziano di farlo in maniera autonoma presso la tabaccheria Enrico Vanzetta in via Nazionale o contattando i membri del direttivo che provvederanno a consegnare al più presto il bollino, che ha mantenuto il costo degli ultimi anni, cioè 20 euro (18 vanno in Sezione e 2 restano al Gruppo).

Chiediamo solerzia nel rinnovo per non creare disguidi con l'invio de L'Alpino. Grazie.

Attività invernali del Gruppo

Nel corso della stagione invernale 2016/2017 abbiamo svolto varie attività: dal consueto ristoro della Marcialonga, nella zona retrostante il Residence Nele, fino ai giovedì sera a Villa Flora organizzati dal CML

di Ziano, oltre ai vari appuntamenti che si ripetono negli anni, già descritti in altre occasioni.

Attività sportiva

Calendari sempre più ricchi di manifestazioni per ogni disciplina sportiva creano non pochi problemi all'organizzazione di eventi che valga la pena disputare. Basti pensare che il nostro Trofeo Cap. Leone Bosin, che nel febbraio 2016 ha raggiunto la cinquantesima edizione, è stato a malincuore abbandonato per questioni più che altro di scarsa affluenza di squadre alpine. Ringraziamo, però, i nostri atleti che hanno ancora la voglia di mettersi in gioco e partecipano ai vari trofei e gare organizzate dai gruppi ANA della Sezione di Trento e alle competizioni a carattere nazionale degli Alpini.

Assemblea ordinaria dei soci 2017

Nulla da segnalare per quanto riguarda l'assemblea dei soci: il capogruppo Roberto Vanzetta ha letto la sua relazione morale per l'anno scorso e fatto alcune proposte per l'anno 2017; il segretario Maurizio Vanzetta ha relazionato sull'attività svolta dal Gruppo; Mauro Giacomelli ha fatto il punto sull'aspetto economico.

Da sottolineare la buona presenza dei soci, che hanno sottolineato la loro vicinanza alle nostre attività e si sono complimentati per la mole di lavoro che abbiamo svolto nell'arco del 2016 e per la varietà delle nostre iniziative, molte delle quali di solidarietà verso altre realtà associative.

Ricordo che eventuali variazioni di indirizzo, di dati personali o disguidi con la consegna del giornale associativo vanno comunicati in sede, così da permetterci di apportare le dovute correzioni.

Riflessioni

Il Gruppo Alpini di Ziano vanta ancora un bel numero di soci (siamo in 150, tra amici degli Alpini e soci Alpini), il che rende il lavoro del direttivo impegnativo, ma ricco di soddisfazioni, che facilitano il nostro lavoro e ci permettono di andare avanti con serenità.

Come per tutte le realtà associative, la burocrazia tende a strangolare le attività che si mettono in campo, non a rendere più semplice il lavoro: aspetto questo che però non ci ha mai fatto paura, siamo sempre riusciti a superare discretamente questi grovigli. Ciò che ci fa piacere è che, quando abbiamo bisogno di volontari, c'è sempre chi si mette a disposizione. Purtroppo anche a Ziano, come in tutta Italia, il numero degli Alpini è in calo, tanto che la Sezione di Trento, da qualche anno, tenta di aprire sempre di più le porte agli amici degli Alpini, capendo che il lavoro degli esterni al servizio di leva ormai abrogato va premiato e tenuto sempre più in considerazione. Il numero di Alpini diminuisce perché l'età avanza per tutti e alcuni, pur essendo a tutti gli



effetti Alpini, non vogliono mettersi in gioco associandosi con il Gruppo, magari per paura di buttare il loro tempo libero. Vogliamo smentire questa idea, perché quando si è fatto del nostro meglio e si è reso un servizio alla comunità ci sentiamo sempre apprezzati e stimati dalla gente e ciò ripaga del tempo dedicato al Gruppo Alpini e spinge a far sempre meglio. Ci teniamo a dire che associarsi e donare del tempo libero agli Alpini o a qualsiasi associazione è un modo per aumentare di livello la propria vita, evitando di rinchiudersi tra le quattro mura di casa aspettando che il tempo passi. L'altruismo, prima o poi, ripaga sempre.

Befana alpina alla scuola materna di Ziano

Quest'anno il Gruppo, in accordo con l'ente gestore, il personale, il corpo insegnante e soprattutto i bambini, ha festeggiato una befana alpina un po' diversa dal solito. Era nostra consuetudine preparare dei piccoli pacchi per ogni bambino e un piccolo presente per le maestre e il personale. Quest'anno però le insegnanti delle scuole materne trentine hanno voluto fare un grande gesto di altruismo (e noi ci siamo subito, come da tradizione, attivati) e convertire il valore di questi piccoli pacchi e presenti in denaro così da poter fare una donazione ad un progetto di costruzione di una casa per bambini nelle zone terremotate in Italia e una piccola cifra donarla anche ad un progetto già avviato in Tibet, colpito a sua volta qualche anno fa da un violentissimo terremoto.

In una busta abbiamo consegnato il denaro ai bambini, che hanno rinunciato ai loro regali per fare la felicità di altri bambini che, a causa del terremoto, non avevano più una casa per trovarsi ad imparare e giocare felici. Gli *asiloti* sono stati entusiasti dell'iniziativa e noi ancora più contenti di poter dare una mano in modo alternativo.

Come sempre ci siamo salutati con gioia e i bambini ci hanno regalato i loro disegni fatti col cuore, che noi apprezziamo sempre.

Maurizio Vanzetta



I RAGAZZI DELLA NAZIONALE ITALIANA DI SCI ORIENTAMENTO

Giovanissimi, sorridenti e soddisfatti! Un bel gruppetto, unito e in perfetta sintonia. Così si sono presentati i ragazzi dell'orienteeing della Cauriol di Ziano. Più precisamente, si sono formati in seno alla nostra società sportiva, e da due anni fanno parte della squadra nazionale italiana di sci orientamento, capitanati da Nicolò Corradini, e preparati dal loro allenatore storico, Remo Deflorian, meglio conosciuto come Maestro Remo. Sono Ivan Rocca, Mattias Trettel, Francesco Lauton, Michele Deflorian. Inoltre, fa parte della squadra Federico Marta, anche se non ancora della nazionale. Sono reduci da una stagione invernale, seppur breve, intensa e ricca di risultati. È iniziata con due uscite in terra austriaca nel mese di gennaio, la prima a Sulzberg e la seconda vicino a Vienna, entrambe con ottimi risultati nonostante le condizioni meteorologiche avverse, neve e nebbia fitta, che impedivano completamente la vista: 1° posto per Ivan che gareggia nella categoria M18 mentre, per quanto riguarda gli M16, 2° posto per Michele, 3° per Mattias e 8° per Francesco. Sul podio anche per quanto riguarda la staffetta, 1° posto per Michele e Mattias, 2° per Ivan e Francesco. A questo punto si è prospettata per tre di loro (e altri due componenti della squadra, due ragazzi di Castello) una grande occasione: i Campionati Mondiali junior in Finlandia, dal 6 al 12 febbraio 2017. Il giorno 5 i nostri baldi giovani sono partiti per la città di Imatra, situata nella regione della Carelia meridionale, sulle rive del lago Saimaa. Un viaggio lungo e complesso: dalla nostra valle si sono diretti in pullman a Bolzano, e da lì con Flixbus (una società di autobus extra-urbani che effettua servizi di trasporto low-cost in tutta Europa) sono arrivati a Monaco, per poi volare fino ad Helsinki e da lì di nuovo in bus per quattro ore fino alla destinazione. Hanno alloggiato in un cottage nel villaggio a cinque stelle Imatran Kylpylä. Nei giorni successivi hanno avuto luogo le quattro competizioni: si è iniziato mercoledì con la sprint e proseguito giovedì con la long distance, in pausa venerdì e poi di nuovo sabato con la middle distance, per poi concludere domenica con la staffetta. Per quanto riguarda i risultati, generalmente si sono piazzati dopo metà classifica, come da previsioni. Innanzitutto erano coscienti degli avversari che avrebbero trovato in terra nordica, molto preparati e diversamente allenati: infatti, qui



non ci sono circuiti adatti a questo tipo di esercitazione. In secondo luogo, le condizioni delle piste non erano delle migliori: terreni difficili, scarso innevamento, salti, buche, tracciati stretti che si incrociavano tra di loro. Da sottolineare l'impegno di questi ragazzi, come per esempio quello di Mattias, quando, rompendo uno sci in gara, pur non riuscendo a sostituirlo, ha completato la competizione. O quando l'ultimo giorno è stata ritardata la partenza della staffetta e ciononostante i ragazzi l'hanno iniziata, pur consci che l'ultimo dei tre non avrebbe potuto terminarla per non perdere l'aereo. Esempi di vero e appassionato spirito sportivo! Ma non è finita qui. Il 25 e il 26 febbraio 2017 si sono disputati a Passo Coe, a pochi chilometri da Folgaria, i Campionati Italiani di sci orientamento, che hanno coronato i nostri atleti. Campioni italiani Ivan e Mattias, che hanno conquistato il primo posto rispettivamente nella sprint e nella long distance. La classifica generale della combinata dei tempi li ha premiati





NOTIZIE DALL'A.S.D. CAURIOL



nuovamente: 1° Mattias, 3° Michele e 1° anche Federico Marta, che ha vinto entrambe le competizioni nella categoria esordienti.

Aldilà dei risultati e delle vittorie, quello che davvero traspare dalle parole di questi ragazzi, è la grande passione per questo sport, infusa in loro dall'allenatore. Si sono approcciati a questa disciplina quando il Maestro Remo collaborava con la scuola elementare durante le ore opzionali, insegnando l'orientamento a quelli che erano allora bambini di terza elementare. Da quel momento non hanno più smesso e così hanno cominciato ad allenarsi con lui tramite la società sportiva. Hanno cominciato a partecipare alle gare e da lì in poi è stato un crescendo. Quello che ho potuto notare tra i ragazzi e Remo è un rapporto davvero speciale, fatto di stima, rispetto e affetto reciproci. Remo è un pilastro fondamentale per il paese di Ziano, principalmente per la sua attività di insegnante di scuola elementare, ma anche per la Cauriol, della quale fa parte come dirigen-



te dal 1964. Io stessa sono stata sua alunna a scuola, quando insegnava matematica, scienze ed educazione fisica. Tutti i miei coetanei, e non solo, ricorderanno le ore passate tra i sentieri di Ziano alla ricerca di lanterne. L'orientamento è da sempre la disciplina di Remo, alla quale partecipa ancora attivamente, non solo in qualità di allenatore, ma di atleta e campione. Infatti è arrivato sul gradino più alto del podio sia in Austria sia ai campionati di Passo Coe nella sua categoria, la M70. Proprio qui è stato insignito del premio alla carriera, ricevendo la lanterna di bronzo, oltre ad una targa di merito anche per la nostra società. È con grande orgoglio che ammira i suoi ragazzi e li sprona con il suo personalissimo motto: "L'orientamento è bello, perché fa muovere gambe e cervello!"

Ora si guarda verso la stagione estiva di corsa orientamento, che quest'anno inizia un po' in anticipo, a causa della mancanza di neve che ha sospeso quella invernale. In realtà questo sport non è mai fermo, ma si adatta un po' alla mutevolezza delle stagioni. Oltre allo sci e alla corsa, c'è anche l'orientamento in mountain bike, per cui ce n'è per tutti i gusti! E si può praticare anche a livello amatoriale: a questo proposito ricordiamo fin d'ora che a fine estate verrà organizzata una gara qui a Ziano, alla quale tutti possono partecipare. La squadra completa di orientamento di Ziano è formata da Stefano Deflorian, Carlo Zorzi e alcuni nuovi piccoli atleti che partecipano ai corsi base. Nella speranza che seguano le orme dei nostri campioni, i quali, almeno per ora, non hanno nessuna intenzione di smettere, anzi, pensano già ai mondiali dell'anno prossimo, che si terranno in Estonia. Bravi ragazzi, tiferemo tutti per voi!

Elisa Tiengo



MUNICIPIO DI ZIANO DI FIEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì
Il mercoledì

dalle 8.00 alle 12.30
anche dalle 14.00 alle 16.00

LA GIUNTA COMUNALE

Fabio Vanzetta - Sindaco
Lavori pubblici / Bilancio
sindaco@comune.ziano.tn.it

Tel. 329/7506098

Erik Partel - Vicesindaco
Urbanistica / Mobilità / Reti
erikpartel@yahoo.it

Tel. 347/2734100

Susanna Sieff - Assessore
Ambiente / Risorse economiche
susanna.sieff@hotmail.it

Tel. 347/7724735

Genny Giacomuzzi - Assessore
Foreste e agricoltura
genny.giacomuzzi@gmail.com

Tel. 349 8797244

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA

Resp. Fabiana Battisti

Tel. 0462/571122
protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE

Resp. Ornella Brigadoi

Tel. 0462/570487
anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI

Resp. Luisa Zorzi

Tel. 0462/508240
tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA

Resp. Michela Piazzi

Tel. 0462/570490
ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO

Tel. 0462/570493
ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI

Tel. 0462/570492



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

"EL PAES"

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme
c/o municipio di Ziano di Fiemme

Piazza Italia n. 7

e-mail: elpaes@comune.ziano.tn.it

sito web www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: *Fabio Vanzetta*
Marzia Comini
Elisabetta Vanzetta
Carlo Zorzi
Elisa Tiengo
Eros Rossi

Direttore responsabile: *Monica Gabrielli*

Stampa: *Grafiche Futura - Mattarello*
Impaginazione: *Sergio Deflorian - Tesero*

Foto di copertina: *Karin Giacomelli*
Altre foto: *Archivio comunale e delle associazioni, Karin Giacomelli, Fabio Vanzetta, Carlo Zorzi.*

